L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665 - C.C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XLV - N. 128 — (Spedizione in abbonamento postale - I gruppo)

Cent. 30 la copia — ABBONAMENTI: ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20; ESTERO: ANNO L. 160 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42

DOMENICA 2 GIUGNO 1940-XVIII

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665

Le perdite Alleate nella battaglia del Nord
Si riaccende la lotta sulla Somme

BERLINO, 1 sera

Dal Gran Quartiere Generale del Fuehrer, il Comando supremo tedesco comunica:

« La resistenza degli ultimi distaccamenti dell' esercito francese accerchiati nel nord-est della Francia è stata spezzata.

Durante il rastrellamento della zona dei dintorni di Lilla, abbiamo fatto 26.000 prigionieri. L'attacco contro i resti del corpo di spedizione britannico, ai due lati di Dunkerque, progredisce malgrado la resistenza del nemico su questo terreno molto accidentato.

Malgrado il maltempo la nostra arma aerea ha combattuto con successo, contro le operazioni di imbarco a Dunkerque e ha partecipato ai combattimenti terrestri collaborando con l'Esercito.

Cinque trasporti sono stati affondati e tre incrociatori o torpediniere nonchè 10 navi mercantili per una stazza totale di 70 mila tonn., sono stati seriamente danneggiati dalle bombe. Una flottiglia di motosiluranti rapide ha affondato una torpediniera nemica e un sottomarino. Il numero delle torpediniere affondate nella Manica dalle motosiluranti si eleva a sei e quello dei sottomarini a due. Un sottomarino germanico ha silurato, davanti ad Ostenda, una nave da guerra nemica.

Durante la distruzione delle truppe inglesi, nei pressi di Cassel, il 30 Maggio, 65 carri blindati inglesi sono stati catturati.

Il colonnello Koll si è particolarmente distinto in questa operazione, alla testa del suo gruppo di combattimento di una Divisione di carri blindati.

Nei pressi di Abbeville attacchi di carri armati nemici sono andati falliti. Durante un contrattacco abbiamo guadagnato terreno.

A sud di Abbeville l'arma aerea ha bombardato con successo concentramenti di truppe nei boschi.

Il nemico, che occupava ancora una testa di ponte sulla riva nord del canale delle Ardenne nei pressi di Lechesne, è stato respinto al di là del canale.

In Norvegia le nostre truppe che da Trondhiem avanzano verso nord, hanno spezzata la resistenza del nemico a nord di Fanske ed hanno guadagnato terreno. Il gruppo di Narvik ha ieri mantenuto le sue posizioni contro forti attacchi del nemico.

L'aviazione nemica ha perduto il 31 maggio 49 apparecchi di cui 39 abbattuti in combattimenti aerei e 10 dal fuoco delle batterie contraeree. Nove apparecchi germanici sono mancanti ».

2 Giugno: Onomastico di PIO XII

Al Pontefice due volte romano

L'omaggio che — in questo giorno — da tutti i punti della terra sale al Pontefice, acquista un significato unico per il drammatico momento che attraversa la civiltà. Un silenzio pieno di devozione e una austerità dettata dalla consapevolezza, guida gli spiriti credenti nel rendere al Capo della Chiesa l'onore, la disciplina, l'affetto che Gli sono dovuti.

Egli è veramente la trasparenza di Cristo; il Suo interprete; l'autorità che sulla terra perpetua e prolunga il messaggio dell'Evangelo: promessa indefettibile dei valori dello spirito: patto di unità e di universalità nella molteplicità delle genti e dei destini. « Tu sei Pietro e su questa pietra edificherà la mia Chiesa ». Le parole del Messia restano per i tempi incise nel diamante unico della Autorità divina e della esperienza umana.

In questo momento, ogni cittadino è pronto a dare alla propria Patria il tributo della sua disciplina e del suo fervore: il senso del Cattolicesimo non attenua, anzi avvalora di un sacro imperativo religioso il dovere dell'amore nazionale. La Cattedra di Pietro è per se stessa la esaltazione dell'autorità, l'affermazione della gerarchia, il senso della solidarietà. Ma essa, mentre cozzano interessi e destini secolari, rappresenta l' affermazione costante della Carità anche nel conflitto. Carità che permea i popoli e abbraccia in un palpito unico di comprensione e di auspicio tutte le genti e tutte le vite.

Il nostro fervore di cattolici, il nostro affetto di italiani, ravviva di amore particolare l'odierna data; rammemora la gratitudine che si deve al regnante Pontefice per l'opera da Egli svolta con sguardo d'amore verso la nostra Patria, verso i suoi reggitori e il suo popolo. Nè si potrebbero dimenticare gli sforzi animosi e ardenti compiuti dal Pastore Angelico per dare all'Occidente la possibilità di un assetto volontario e concorde: le suppliche, le iniziative, i sacri propositi per risparmiare al mondo la suprema prova. Tutto quanto il Pontefice ha compiuto con vigilia inesausta non ha potuto purtroppo coronarsi della gioia commossa di una realizzazione. La Civiltà è entrata nel lavacro ardente e la risoluzione dei suoi problemi è affidata al sacrificio. Oggi la parola è all'offerta generosa.

Il sublime magistero cristiano continua intanto, e ascende, pur tra i triboli e i sussulti, verso la vetta della Carità la quale spazia su tutti i lavori e ai nuovi ordini addita e prepara le basi della giustizia, della comprensione, della buona volontà, le sole che possano reggere edifici duraturi. Mentre le mète già si profilano oltre il crogiuolo consumante della prova, l'autorità di Pietro resta affermazione e monito che ogni fecondo riassetto è condizionato a una più intensa spiritualizzazione della vita. a una accettazione di visioni cristiane, all'animoso proposito di vivere in purità di spirito e n generostà di obbedienza le Leggi divine per farne bastioni e caposaldi di un mondo migliore.

A Pio XII, due volte romano, Pastore Angelico, Pilota della mistica Nave della Chiesa, Autorità piena di amore che veglia sul mondo e sulla diletta Italia, l'omaggio fedele, devoto della nostra coscienza di credenti e di italiani. Roma, centro della Cristianità, rifulga più che mai — per la sua opera apostolica — sul mondo in tempesta: Roma potenziata dal fervore nuovo d'Italia: Roma santificata dal fuoco perpetuo di Cristo, sia vertice ai popoli oggi e sempre.

r. m.

La mozione del P. N. F.
per l'indipendenza della Patria sui mari

ROMA, 1 sera

Convocato dal Segretario del Partito ha avuto luogo il Consiglio Nazionale del P.N.F. a Palazzo Littorio. Erano presenti tutti i Federali i quali dopo le parole del Segretario Muti hanno acclamato il seguente indirizzo:

« Il Consiglio Nazionale del P.N.F. testimonia che il Popolo italiano, già frodato nel sacrificio dei suoi 600.000 Caduti, quando vinse per sè e per gli altri, e fatto oggetto delle inique sanzioni quando volle conquistare un posto al sole, sente come il controllo sui mari sia divenuto mezzo di soffocamento economico nell' altrui speranza che diventi anche coartazione al libero volere e, deciso a tutte le prove, si stringe intorno al suo Duce dal quale invoca il completamento dell' unità e dell' indipendenza della Patria sui mari ».

Emissioni di Buoni del Tesoro

ROMA, 1 sera

Con Decreto ministeriale in corso viene consentita l'emissione di Buoni del Tesoro ordinari, anche a scadenza inferiore ad un anno. Il Tesoro, pertanto è autorizzato ad accettare sottoscrizioni a Buoni ordinari alle seguenti scadenze e rispettivi tassi di interessi da corrispondersi anticipatamente. Scadenza da 1 a 2 mesi 3,25%; da 3 a 4 mesi 3,75%; da 5 a 6 mesi 4,25%; da 7 a 9 mesi 4,75%; da 10 a 12 mesi 5%.

Dunkerque - Ecco una visione dei sobborghi della città mentre è sorvolata dagli aerei del Reich e stanno per scendere i paracadutisti

Scenari di tragedia nelle Fiandre
Il maltempo ostacola l'attività aerea

BERLINO, 1 sera

Dai luoghi di battaglia della Francia del nord giunge notizia che anche i resti delle tre Armate francesi sono liquidati.

Diecine di migliaia di prigionieri sono stati catturati anche ieri sera e durante la notte. Il bottino è ingentissimo; a nord di Ypres sono caduti in mano tedesca centinaia di carri d'assalto inglesi, migliaia di armi automatiche di vario genere. L'ultima resistenza delle retroguardie è stata dappertutto spezzata. Si prevede che per stasera tutto sarà finito. Non rimarrà che il triangolo trincerato Dunkerque, Bergues, Nieuport, dove sono rimaste alcune Divisioni britanniche e varii contingenti motorizzati francesi. Ma anche la resistenza di queste forze non potrà durare a lungo.

L'unico vantaggio su cui il comando alleato potrà ancora contare è il maltempo che ostacola l'attività dell'armata aerea tedesca. In grazia a tale vantaggio anche ieri e la scorsa notte alcune migliaia di soldati hanno potuto probabilmente attraversare la Manica. Varie navi da trasporto sono state però bombardate dagli «stuka» e anche l'artiglieria pesante che è stata piazzata lungo le coste ad est di Greveline è entrata in azione. Si calcola che si e no cinquantamila uomini hanno potuto essere trasportati in Inghilterra. Cinquantamila uomini: ma nemmeno l'infinitesima parte dell'immenso materiale.

Si apprende stamane che colonne intere di cannoni e di carri sono state gettate in mare. Ingentissimi depositi di materiale bellico e di derrate sono stati distrutti. Si racconta che nella zona carbonifera di Lilla interi pozzi sono stati riempiti di materiale bellico e quindi fatti saltare con la dinamite o inondati. Gli stabilimenti industriali sono stati pure distrutti. Solo in alcuni settori dove la avanzata tedesca è stata troppo rapida l'opera di distruzione non ha potuto essere compiuta.

Le perdite alleate nelle Fiandre e nell'Artois sono enormi e le più gravi le ha avute la prima Armata francese, che ha opposto anche la maggiore resistenza.

Quale sarà la sorte dei 500.000 prigionieri belgi? Nei circoli berlinesi non si esclude, anzi si ritiene probabile, che essi avranno un identico trattamento a quello dei combattenti norvegesi. Potranno cioè ritornare alle lore case. Trattandosi tuttavia di un problema assai complesso, occorrerà un po' di tempo prima che possa essere trovata la completa soluzione.

Navi di ogni sorta
rimpatriano le truppe dalle Fiandre

LONDRA, 1 sera

L' Agenzia Ufficiosa inglese annuncia che durante tutta la notte navi da guerra, da trasporto e battelli d'ogni sorta hanno traversato la Manica riportando in Inghilterra le truppe britanniche e francesi delle Fiandre. Le operazioni di sgombero continuano.

Bollettini francesi

Risveglio sulla Somme

PARIGI, 1 sera

Il bollettino di stamane delle Armate francesi reca:

« Le forze francesi e britanniche di terra, del mare e dell'aria continuano, a Dunkerque, in piena solidarietà, la loro lotta accanita per resistere alla pressione tedesca e per assicurare le operazioni di sgombero delle truppe.

Il nemico, dimostrando l'importanza che annette al passaggio della Somme, ha contrattaccato in questa regione. Il contrattacco è stato respinto ».

Il *Journal* crede di poter confermare che una parte delle truppe francesi, che erano al comando del generale Prioux, è riuscita ad imbarcarsi e che il rimanente seguita a combattere in formazioni serrate.

Questo prolungamento della, ormai inutile, resistenza è reso possibile, come osserva il *Jour*, dalla inondazione prodotta dalla rottura delle chiuse del porto di Dunkerque e spiega come una parte delle truppe si sia potuta imbarcare favorita dalla nebbia, scesa giovedì, sulla Manica.

Le truppe francesi imbarcate prendono terra o a Brest e Cherbourg o in Inghilterra, a seconda delle possibilità di manovra lasciate ai trasporti dall'incalzare degli attacchi aerei germanici.

11 comunisti francesi
condannati a morte

STOCCOLMA, 1 sera

Lo *Stockholms Tidmingen* riceve da Parigi la notizia che 11 comunisti francesi, accusati di alto tradimento, sarebbero stati condannati a morte; 22 altri sarebbero stati condannati ai lavori forzati a vita.

Consiglio Supremo di guerra
a Londra

« Continuare con implacabile decisione la lotta »

LONDRA, 1 sera

Viene annunciato ufficialmente che ieri ha avuto luogo una riunione del Consiglio Supremo di Guerra che ha preso gli accordi necessari su tutte le misure richieste dalla situazione. La Gran Bretagna era rappresentata dal Primo Ministro Churchill e dal sig. Attlee i quali erano accompagnati da sir RonaldCampbell, dai Generali Dill, Ismay e Spears. La Francia era rappresentata dal Presidente del Consiglio Reynaud e dal Maresciallo Petain, accompagnati dal Generalisimo Weygand, dallo Ammiraglio Darlan e dal Generale Baudoin.

Da Downing Sstreet si aggiunge ora che la riunione del Consiglio Supremo di Guerra ha dato la prova completa che i Governi e i popoli alleati sono più che mai implacabilmente risoluti a continuare nell'armonia la più completa possibile, la loro lotta attuale fino alla conquista della vittoria.

Gli Stati Uniti in allarme
"Un giro di amicizia,,
nell' America del Sud

NEW YORK, 1 sera

L'incrociatore americano *Quincy* è partito per un « giro di amicizia » nei porti dell'America del Sud.

In realtà pare che il *Quincy* abbia per missione di tenersi pronto ad aiutare, se necessario, alcune repubbliche dell'America latina e fronteggiare, secondo quanto scrive il *New York Times*, l'attività delle « quinte colonne ». Dopo uno scalo a Rio de Janeiro, il *Quincy* si recherà a Montevideo da dove si apprende che il presidente Baldomir ha presentato al Congresso un progetto di Legge che per permettere un severo controllo delle organizzazioni sovversive riduce le libertà costituzionali. La crociera che le navi *New York*, *Texas*, *Arkansas* dovevano intraprendere nei prossimi giorni è stata sospesa.

CONCLUSIONI PARIGINE
I TEDESCHI HANNO VINTO LA "PRIMA MANICA,,

PARIGI, 1 sera

I giornali parigini assicurano che ieri sera il campo trincerato di Dunkerque, protetto dalla marina e dall'aviazione, resisteva ancora ai formidabili assalti germanici, e che il reimbarco delle truppe franco-alleate sfuggite all'accerchiamento e alla distruzione continuava sotto l'incessante e violento bombardamento dell'aviazione e dell'artiglieria pesante. Si tratta, aggiungono, dell'ultimo lembo di terra francese ancora in nostre mani nel settore del nord.

Ma la sorte di Dunkerque, quarta piazzaforte marittima della Francia, città che vide in passato tante altre celebri battaglie, e che sembra oggi destinata alla completa distruzione, non è ciò che più preoccupa in questo momento i francesi. Essi vorrebbero sapere che cosa accadrà o che cosa sia accaduto delle Divisioni dell'Armata Prioux, che, nonostante i disperati sforzi per rompere il cerchio di ferro e di fuoco, non erano riuscite ieri sera a superare la barriera dei monti delle Fiandre, occupata dalle forze germaniche e a ricongiungersi con gli elementi della stessa Armata che, dopo sanguinosissima lotta, e perdendo gran numero di uomini e gran parte del loro materiale, anno invece potuto raggiungere il campo di Dunkerque.

Secondo il *Petit Parisien* « i resti della prima Armata (quella del Generale Prioux) sono impegnati a meno di venticinque chilometri a sud del campo trincerato, in una serie di aspri combattimenti per tentare di liberarsi dalle forze germaniche che li imprigionano. La costa non è molto lontana. Essa rappresenta per loro la salvezza ma potranno pervenirvi? ».

I soldati francesi — aggiunge il giornale — combattono in «formazioni quadrate»; e tutti sanno «che cosa vuol dire ciò: passare o morire ».

Ma il giornale riconosce che essi « tentano l'impossibile e che il loro compito è divenuto quasi sovrumano. Tutt'al più si può sperare ancora che solo qualche elemento di queste Divisioni riesca, nonostante tutto, a raggiungere il campo trincerato di Dunkerque ».

Ad ogni modo — conclude il *Petit Parisien* — la battaglia delle Fiandre si può considerare virtualmente terminata. I Germanici « hanno vinto la prima Manica ».

L'*Epoque* afferma che quasi centomila uomini hanno potuto essere reimbarcati a Dunkerque. Quanto alla ingente massa di materiale bellico, logistico, di rifornimento e di attrezzamento, si è rassegnati qui alla sua perdita quasi totale. Tuttavia, anche nell'ipotesi che gli alleati resistano ancora per un certo tempo nel campo trincerato di Dunkerque, si osserva che ciò non potrà avere una sensibile influenza sul seguito degli avvenimenti militari.

« Quando il nemico avrà dinanzi a sè soltanto un fronte ristretto — nota l'*Ordre* — la quasi totalità delle forze da lui impegnate nella battaglia del nord sarà disponibile, e pronto per altre azioni, alle quali bisogna prepararsi ».

L'*Epoque*, già citata, afferma che la situazione non sarebbe disperata nemmeno se i germanici prendessero « Parigi, Tours e Bordeaux ».

« Se per ottenere questi risultati — arzigogola il giornale — Hitler spezzasse la sua macchina di guerra, egli non sfuggirebbe poi al pugnale inglese e al pugnale russo».

Il giornale filo-sovietico sembra faccia speciale assegnamento sul «pugnale russo», poichè esorta Paul Reynaud a » mettersi all'unisono di Churchill », inviando prontamente un Ambasciatore a Mosca.

Pietose e infinite peripezie
dei soldati del Corpo britannico
Esami di coscienza a Londra

LONDRA, 1 sera

I giornali inglesi descrivono oggi con ricchezza di episodi e di particolari il rimpatrio del corpo di spedizione britannico e riferiscono le pietose e infinite peripezie nonchè i sacrifici sopportati dai soldati inglesi. Il *Daily Mail*, pure elogiando la organizzazione e il considerevole successo della ritirata, si chiede se le forze inglesi ebbero costantemente i rifornimenti necessari e un sufficiente numero di cannoni, di carri d'assalto e di munizioni. Chiede anche di sapere se i soldati inglesi furono equipaggiati adeguatamente.

Qualche giornale però, riconosce che il corpo di spedizione britannico ha subito un gravissimo rovescio, come fa il *Daily Chroniche* che conclude il suo editoriale con questa constatazione: « Si tratta sempre di una disfatta e il nemico continua a guadagnare vantaggi strategici che la Granbretagna pagherà cara nei prossimi giorni. Il *Daily Express* scrive che malgrado i soldati inglesi siano riusciti a fuggire e a scampare a un disastro, essi hanno subito una disfatta memorabile.

Il Ministro senza portafoglio Greenwood, ha fatto alla radio l'elogio delle Armate alleate ed ha proclamato la sua fede nella vittoria cercando di dimostrare come le potenze alleate possono sempre contare su un continuo aumento di mezzi occorrenti all'Esercito, alla Marina e all'Aviazione.

Numerose decorazioni al valor civile

concesse dal Sovrano e dal Duce

ROMA, 1 sera

La Maestà del Re e Imperatore, su proposta del Duce, ha conferito la medaglia d'argento al valore civile alle seguenti persone, in premio della loro coraggiosa e filantropica azione.

Rossi Vittorio (Massaua) (alla memoria) — Mangiarotti Maria Clementina, casalinga, Strevi (Alessandria) (alla memoria) — Brillo Attilio, operaio Città della Pieve (Perugia) — Gini Stefano, contadino Appiano Gentile (Como) (alla memoria) — Pompini Giuseppe Balilla, Castelvetro Piacentino (Piacenza) (alla memoria) — Ziliani Giovanna Piccola Italiana, Castelvetro Piacentino (Piacenza) (alla memoria) — Pini Zelinda, Pisa — Denichillo Michele, Cerignola (Foggia) (alla memoria) — Allegrini Maria, Bardolino (Verona) (alla memoria) — Maccacaro Egidio, mezzadro, Bardolino (Verona) (alla memoria) — Pizzini Maria, Bardolino (Verona) (alla memoria) — Penzo Angelo, operaio Chioggia (Venezia) (alla memoria).

La Maestà del Re e Imperatore ha poi conferito la medaglia di bronzo al valor civile alle seguenti persone:

Campaniolo Giuseppe, marittimo (Massaua) — Monti Salvatore, marittimo (Massaua) — Poletti Agenore, Sergente del Genio (Massaua) — Pulichino Giovanni, sergente del Genio (Massaua) — Vicedomini Giuseppe, marittimo, (Massaua) — Oddone Federico, contadino, Strebi (Alessandria) — De Carolis Lorenzo, operaio, Isola del Liri (Frosinone) — Marocco Cirillo, Giovane fascista, Grado (Trieste) — Andreini Alfredo, Cagnino, Roma — 'Acunto Salvatore, bagnino, Roma — De Cupis Ercole bracciante (Roma) — De Cupis Pietro, operaio (Roma) — Mion Vittorio, nocchiere di Porto (Roma) — Carpino Palmo, granatiere (Addis Abeba) — Cini Angelo, Appiano Gentile (Como) — Rinoldi Carlo contadino, Appiano Gentile (Como) — Rusconi Egidio, Appiano Gentile, (Como) — Apolloni Sebastiano, manovale (Roma) — Donzelli Michele, Figlio della Lupa, Arcene (Bergamo) — Pellotti Angelo, Giovane fascista, Albino (Bergamo) — Rosano Giuseppe, Pinerolo (Torino) — Berti Carlo, commesso di negozio (Firenze) — Oggero Alberto, portiere (Littoria) — Torri Renzo Pescatore, Dongo (Como) — Torri Ugo, pescatore Dongo (Como) — Casagrande Attilio, impiegato (Verona) — Veronese Giuseppe, operaio (Venezia) — Zappia Ernesto, marmista (Reggio Calabria) — Belletti Gino, Camicia Nera, Casalmaggiore (Cremona) — Galazzo Giambattista, appuntato dei RR. CC. S. Giovanni la Punto (Catania) — Pavan Antonio, R. Guardia di Finanza, Scutari (Albania) — Bruzzoni Lorenzo (Brescia) — Galberti Giosuè, operaio (Brescia) — Picasso Carlo Caposquadra della M.V.S.N. Gonnesa (Cagliari) — Passoli Zeno, barbiere (Reggio Emilia) — Baruffaldi Sesto, mugnaio, Stienta (Rovigo) — Danuso Balilla, meccanico, Cologna Veneta (Verona) — Losurdo Matteo meccanico, Cerignola (Foggia) — Larini Giuseppe, Avanguardista marinaretto, Capraia e Limite (Firenze) — Rossi Giovanni Battista, messo comunale, Montalto Ligure (Imperia) — Ponzi Giovanni, operaio, Noceto (Parma) — Ponzi Icilio, operaio Noceto (Parma) — Pescatori Egidio, contadino, Corte di Cortesi (Cremona).

Il Duce ha premiato, con attestato di pubblica benemerenza, le seguenti persone:

Pirrottina Rocco, R. Guardia di Finanza (Trieste) — Ilardi Agapito, R. Guardia di Finanza (Roma) — Bobba Cesare, operaio (Asti) — Meloni Francesco, meccanico (Roma) — Roccanfuso Salvatore, marittimo, Civitavecchia (Roma) — Rocca Giuseppe, Avanguardista marinaretto, Civitavecchia (Roma) — Ciacoppo Antonia, casalinga, Gambugliano (Vicenza) — Travetti Cesare, Giovane Fascista (Rieti) — Armuzzi Secondo, colono, Cervia (Ravenna) — Barbanti Pietro, impiegato, Cervia (Ravenna) — Battistini Balilla, Guardia giurata, Cervia (Ravenna) — Bientinesi Deodato, Carabiniere, Cervia (Ravenna) — Derudas Salvatore V. Brig. dei CC. RR. Cervia (Ravenna) — Pierantoni Adelmo, segretario Cooperativa braccianti, Cervia (Ravenna) — Gazzoni Od, operaio, Cervia (Ravenna) — Zavatta Giuseppe, operaio, Cervia (Ravenna) — Orlando Vittorio, autista (Trieste) — Tepsa Erio, Avanguardista (Modena) — Riccardi Lorenzo, Giovane Fascista Albino (Bergamo) — Federiconi Vittorio, Barcellona (Spagna) — Licausi Giacomo, venditore ambulante, Castelvetrano (Trapani) — Angoletta Giuseppe, fattorino (Venezia) — Carozzo Salvatore, Vigile Urbano (Catania) — Gilardoni Francesco laminatore (Dongo) — Angari Giuseppe, marinaio (Cagliari) — Castelli Giacomo impiegato, Argegno (Como) — Catania Vincenzo (Venezia) — Di Pol Guido, operaio (Venezia) — Gallina Gino, Marinaio (Venezia) — Del Re Policarpo, fuochista R. Marina (Napoli) — Ferrando Adriano, cannoniere R. Marina (Napoli) — Travaglia Guido, carrettiere, Vescovana (Padova) — Giraldi Giraldo V. Capo Squadra M.V.S.N. (Pistoia) — Poletto Pietro, bracciante (Rovigo) — Mantovan Giuseppe, operaio, Chioggia (Venezia).

L'aumento della produzione

delle bombole per il metano

ROMA, 1 sera

La produzione di bombole per il trasporto del metano è salita in 4 anni nel rapporto da 1 a 17.

Le nozze di due colleghi

ROMA, 1 sera

Stamane, alle 9.30, il collega e camerata Carlo Barbieri, direttore di «Il Popolo di Trieste» ha sposato nella Chiesa dei Cappuccini la signorina Luciana Vitali.

A Brescia si sono pure uniti in matrimonio il direttore di «Il Popolo di Brescia», dottor Ivon de Begnac, e la signorina Ester Bertuetti.

A entrambe le cerimonie sono intervenute autorità, personalità e gerarchie cittadine. Agli sposi sono pervenute felicitazioni da ogni parte d'Italia.

Ai due valorosi giornalisti e alle loro gentili signore il nostro giornale è lieto di esprimere felicissimi e cristiani auguri.

Arturo Ferrarin

ricevuto dal Duce

ROMA, 1 sera

Nel ventesimo anniversario del volo Roma-Tokio, il Duce si è compiaciuto ricevere il Comandante Arturo Ferrarin trattenendolo in cordiale colloquio.

I mutilati del lavoro

vogliono servire la Patria in armi

ROMA, 1 sera

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

Duce, i mutilati del lavoro che in opere di pace hanno versato il loro sangue chiedono l'onore altissimo di poter essere come i mutilati di guerra ammessi a servire la Patria in armi. Nel giorno glorioso e gioioso nel quale Voi comanderete di marciare, i mutilati del lavoro vogliono essere in prima linea, simbolo vivente della nostra Italia che Voi avete voluta lavoratrice e guerriera. La Vostra alta giustizia non può negare a chi è rimasto menomato nella battaglia del lavoro il sacro diritto di potere essere presente anche nella battaglia per la libertà. Steiner.

(*Stefani*)

La riscossione dei contributi

in agricoltura

ROMA, 1 sera

A seguito delle direttive impartite dal Duce in merito al riesame del problema dell'unificazione dei contributi in agricoltura, stabilito dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 2 aprile u. s. ed attuato con la collaborazione di tecnici e di agricoltori, il Ministero delle Corporazioni ha autorizzato la riscossione dei contributi stessi ad iniziare dalla rata di agosto prossimo venturo. L'imponibile è stato ridotto di circa il 20 per cento per tutte le zone montane. Anche le aliquote dei vari contributi sono state contenute nella misura prevista dal R. D. 4-12-1939. n. 2173, il che, nel caso di terreni a conduzione diretta, importa un'ulteriore riduzione di circa il 30 per cento. Agevolazioni speciali vengono pure adottate per i coltivatori diretti e per i mezzadri e coloni. I provvedimenti del Ministero delle Corporazioni mentre vanno incontro alle esigenze degli agricoltori, assicureranno egualmente le finalità di assistenza e di previdenza sociale.

Una VI Divisione motorizzata

sarà allestita agli Stati Uniti

WASHINGTON, 1 sera

Si apprende che il dipartimento della guerra ha deciso di creare una sesta divisione interamente motorizzata.

Il divieto di circolazione

degli autoveicoli

Norme relative al pagamento dei premi di assicurazione

ROMA, 1 sera

Con provvedimento in data 27 Maggio è stato ripristinato dal 1.o Giugno il divieto di circolazione per tutte le automobili, motocarrozzette e motocicli azionati con carburante liquidi, che non rientrano tra le categorie previste dal D. M. 29 agosto 1939 XVIII o che non fruiscono di licenza speciale di circolazione rilasciata dai Prefetti o di tessere speciali di circolazione rilasciato dai Circoli ferroviari. Gli assicurati che, non avendo ottenuto la speciale licenza di circolazione, intendono ottenere la sospensione della garanzia della R. C. autoveicoli devono fare domanda alla rispettiva Soc. assicuratrice, la quale dovrà accordare la sospensione a datare dal 1.o Giugno c. a. In relazione e a seguito di tale sospensione le Società assicuratrici, in conformità alle direttive a suo tempo impartite dal Ministero delle Corporazioni, sono autorizzate a trattenere il premio introitato e conteggieranno a favore dell'assicurato, all'atto della riattivazione della polizza, la parte di premio relativa al periodo di rischio non corso, e addebiteranno all'assicurato una quota dell'1,67 per cento del premio annuo per ogni mese o frazione di mese di sospensione fino al massimo del 20 % del premio annuo se la sospensione abbia la durata di un periodo maggiore di un anno.

Scambio delle ratifiche a Lisbona

del Concordato e dell'Accordo Missionario

fra il Portogallo e la S. Sede

CITTA' DEL VATICANO, 1

Questa mattina, a Lisbona, è avvenuto lo scambio delle ratifiche del Concordato e dell'Accordo missionario fra il Portogallo e la Santa Sede. L'*Osservatore Romano* questa sera ha pubblicato il testo integrale del Concordato. Moltissi- furono, nei secoli passati, gli Accordi ed i patti di carattere diplomatico, conclusi fra il Portogallo e la Santa Sede, fino dall'accordo intercorso fra il Re Sancio I ed il Vescovo di Porto e confermato da Innocenzo III nel 1210, a quelli del secolo passato, relativi al patronato della Corona portoghese nelle Indie e concluso nel 1857 e 1886, modificati poi nella Convenzione intervenuta il 15 aprile 1928 ed in quella dell'11 aprile 1929.

Precedenti storici

Tutti e due i Patti diplomatici, però, non riguardavano che l'una o l'altra delle questioni, pendenti fra il Portogallo e la Santa Sede. Mancava del tutto un Concordato che regolasse, in maniera organica, l'insieme dei rapporti fra la Chiesa e lo Stato in territorio portoghese. Questa mancanza è stata cancellata ora col Concordato, firmato in Vaticano il 7 maggio scorso, ratificato poi dalle Camere portoghesi, ed ora rese di pubblica ragione. Questo Concordato rappresenta la conseguenza naturale della nuovo Costituzione portoghese, promulgata nel 1933 ed ispirata da schietto spirito di comprensione del vantaggio che allo Stato deriva dalla concordia fra l'autorità civile e quella religiosa.

Per la firma del Concordato venne espressamente allora una Commissione plenipotenziaria, che firmò l'atto solene in Vaticano nell'appartamento del Cardinale Segretario di Stato, il quale agiva investito della speciale Delegazione di plenipotenziario della Santa Sede, mentre i Plenipotenzari del Portogallo edano le Ecc.ze Edoardo Augusto Marques, già Ministro delle Colonie, ed ora presidente della Camera Corporativa, il dott. Mario De Figuierido, già Ministro della Giustizia e dei Culti e direttore della Facoltà di Diritto della Università di Coimbra, il dott. Vasco Francesco Gaetano De Quevedo, inviato straordinario e Ministro del Portogallo presso la S. Sede.

Il Concordato è integrato da un Accordo missionario, che è il primo esempio del genere, giacchè mai la Santa Sede concluse; finora, con nesuna Nazione, con la quale è in rapporto diplomatico, un accordo che regolasse tutto lo inpiego dei rapporti fra la Chiesa e lo Stato anche nel territorio coloniale.

I nuovi accordi

Il Concordato si compone di 31 articoli. Esso riconosce la personalità giuridica della Chiesa cattolica e delle Associazioni ed Organizzazioni, da essa costituite. La Delegazione del Portogallo presso la Santa Sede è elevata al grado di Ambasciata allo scopo di assicurare « le relazioni amichevoli con la Santa Sede nella forma tradizionale con cui solamente si esprimevano ». Alla Chiesa cattolica è garantito il libero esercizio della sua autoririta e la facoltà di organizzarsi liberamente, in armonia con le norme del Diritto canonico. E' anche riconosciuta alla Chiesa cattolica, nel Portogallo, « la proprietà dei beni che anteriormente le appartecontenuta nell'art. 8, è di particolare importanza, se si riflette alla completa spogliazione dei beni che la Chiesa soffrì nell'avvento del regime repubblicano. Le chiese, i Seminari ed istituti destinati alla formazione del Clero, sono esenti da qualunque imposta od altra contribuzione generale e locale. Agli Ecclesiastici non sarà applicata alcuna imposta o contribuzione nell'esercizio del loro ufficio spirituale, e così pure i beni ed Enti ecclesiastici, non esenti dalle imposte generali, non potranno essere gravati da imposte e contribuzioni speciali. Gli Arcivescovi, i Vescovi ed i loro coadiutori ed ausilari, i Parroci dei Seminari ed i Rettori di Istituti o Associazioni dotate di personalità giuridica, con giurisdizione in una o in più Provincie del Paese, dovranno essere cittadini portoghesi.

Per la nomina dei Vescovi è adottato il principio della consultazione preventiva, fatta riservatamente al Governo, per conoscere se contro i candidati vi sono difficoltà di ordine politico generale. Gli Ecclesiastici, nell'esercizio del loro ministero, godono della protezione dello Stato nello stesso modo che le autorità pubbliche. Le truppe avranno, in tempo di guerra, l'assistenza religiosa con un Corpo di Cappellani militari, considerati come ufficitli e con l'Ordinario castrense, nominato dalla Santa Sede d'accordo col Governo. Speciali ordinari castrensi potranno essere nominati anche per le spedizioni coloniali. Si riconosce alla Chiesa la libertà di erigere e mantenere scuole private, parificate a quelle di Stato, mentre l'insegnamento della Religione e della morale cattolica viene garantito nelle scuole pubbliche elementari, complementari e medie, e negli Istituti di educazione dipendenti dallo Stato. Lo Stato portoghese riconosce gli effetti civili ai matrimoni celebrati in conformità con le leggi canoniche. E siccome nella legislazione dello Stato portoghese esiste il divorzio, l'articolo 24 stabilisce che per il fatto stesso della celebrazione del matrimonio canonico i coniugi rinunceranno alla facoltà civile di chiedere il divorzio che, perciò, non potrà essere applicato dai Tribunali civili ai matrimoni cattolici.

A nessuno può sfuggire il significato e l'importanza di questo articolo del Concordato fra il Portogallo e la Santa Sede. Gli ultimi articoli del Concordato riguardano le Missioni, ed essi sono poi completati e sviluppati nell'Accordo missionario, che fa seguito al Concordato stesso.

Le Missioni

Esso si compone di 21 art. i quali prevedono la divisione delle colonie in diocesi e circoscrizioni missionarie autonome. Sono, fin d'ora, considerate tre Diocesi in Angola, con sede in Loanda, Nuova Lisbona e Silva Porto; tre in Monzambico con sede in Lorenzo Marques, Beire e Nampula ed una in Timor, con sede in Dili. Oltre al clero secolare, potranno lavorare, nelle Missioni Portoghesi, Ecclesiastici appartenenti ad Istituti religiosi e non solo portoghesi, ma anche esteri quando il numero dei Missionari portoghesi sia insufficiente. La Diocesi e le Circoscrizioni missionarie godranno i sussidi da parte dello Stato, indipendentemente da quelli che potranno ricevere dalla Santa Sede. Il Governo continuerà a concedere gratuitamente terreni disponibili alle Missioni cattoliche, che possono liberamente espandersi, fondare e dirigere scuole, ambulanze ed ospedali. L'uso della lingua indigena, nell'insegnamento della Religione cattolica per i nativi del luogo, è libero. I Vescovi Vicari ed i Prefetti Apostolici dovranno avere la cittadinanza portoghese.

Le Diocesi e le Circoscrizioni missionarie saranno rappresentate presso il Governo Portoghese dal rispettivo Prelato o da un suo delegato, e le Corporazioni missionarie dal rispettivo Superiore o delegato. Tanto i Superiori che i delegati dovranno avere la cittadinanza portoghese. Al personale missionario è assicurata la pensione da parte dello Stato, e l'indennizzo per le spese di viaggio.

Le trattative per la conclusione del Concordato e dell'Accordo missionario si sono svolte sempre con la massima cordialità, ed i risultati raggiunti sono stati di reciproca soddisfazione tanto per la Chiesa quanto per lo Stato.

Incidente d'auto

al Vescovo di Belluno

BELLUNO, 1 sera

Reduce da Udine ove si era recato per funzioni religiose, in un incidente automobilistico, nei pressi di Vidor del Piave, S. E. Mons. Giosuè Cattarossi nostro venerato Vescovo ha riportato mercoledì sera u. s. delle leggere contusioni. La notizia, prestamente diffusasi in città, suscitò apprensione, e viva sollecitudine, per la salute dell'amato Pastore, dimostrando ancora una volta quale presa abbia nell'animo della popolazione, che ebbe un respiro di sollievo solo stamane, nell'apprendere che nulla vi è di temibile, e che il Presule sarà presto restituito, perfettamente guarito all'amore della popolazione.

Si invitano, tutti i fedeli delle due Diocesi a pregare Iddio, per un perfetto ristabilimento di salute del Venerato Pastore.

Un centenario festeggiato ad Aquileja

AQUILEJA, 1 sera

Il 2 giugno 1840 nacque *Giovanni Battista Fogar* da Giovanni B. e Apollonia Portel, villici di Aquileja. «Fu levato da Lucia Furlan e presentato al Battesimo il giorno 3 giugno dal padrino G. B. Tavasani, sarto, e battezzato dal cooperatore Giacomo Paziente». Questo si desume dal Libro dei Nati e Battezzati della Parrocchia di S. M. Assunta di Aquileja.

Chissà se nell'immancabile «merenda» i presenti abbiano brindato augurando al neonato i tradizionali «cento anni di vita»? Il ceppo era sano e forte (la madre morì a 97 anni in seguito a caduta), ma la mortalità dei bambini in questa zona malarica era grande e grande era pure la miseria. Il piccolo Tita venne su tra la nidiata dei fratelli senza cure speciali, così alla buona, come si usava allora nelle famiglie povere, confidando più nella Provvidenza che nei mezzi umani, e crebbe forte, sano. Lavorò appena lo potè, nei lavori più duri e faticosi. I campi, le miniere, la ferrovia di Trieste, le strade conobbero l'opera sua di operaio, assidua, infaticabile. Mai rifiutò il bicchiere ed il «bussel di grappa», preservativi della malaria. Accumulato il primo gruzzolo e provvisto qualche campicello, fondò la famiglia a 30 anni.

Cresceva la famiglia (16 figli), aumentavano le preoccupazioni, ma non diminuì in lui il coraggio e la confidenza nella Provvidenza divina, che gli diede salute, forza di lavorare, possibilità di arrotondare di anno in anno i suoi possessi. Educò i figli alla vita cristiana, al lavoro, all'onesto risparmio, senza grettezze; ed ora, nonno Tita, o «il nono vecio», come lo chiamano in famiglia, è a capo di una delle più stimate famiglie di possidenti agricoltori di Aquileja.

Così dopo una vita di lavoro, di sacrifici, di soddisfazioni dopo una vita normale, insomma, della quale egli si dichiara contento (ci vorrebbero 70 anni di meno, risponde a chi gli chiede della salute), nonno Tita si appresta a ringraziare domenica prossima il Signore, per tutte le grazie avute nella lunga vita. Ed intorno a lui assisteranno alla Messa solenne ed al «Te Deum» i numerosissimi familiari e tutta la parrocchia in segno di riverenza ed affetto, per esprimergli i voti più cordiali.

LA SPAGNA

26 milioni di abitanti

MADRID, 1 sera

Al censimento del 31 dicembre 1930 la popolazione della Spagna risultava di 23 milioni 563 mila 867 abitanti.

Secondo ciò che scrive il giornale *Arriba* la Direzione generale di statistica ha valutato la popolazione attuale della Spagna a 26 milioni di abitanti.

Tra le 50 provincie spagnole quella che conta più abitanti è Barcellona, (2.368.559 abitanti), seguita da quelle di Madrid (1.771.319) e Siviglia (1 milione 165.441). La città con maggior numero di abitanti sono, in ordine decrescente: Barcellona con 1.398.942 abitanti, Madrid con 1.194.756, Valencia con 403.126 abitanti.

Il Re Imperatore assiste

ad esperimenti di estrazione di magnetite

ROMA, 1

Il Re e Imperatore ha assistito oggi, sul litorale della tenuta reale di Castelporziano, ad un esperimento di estrazione di magnetite dalle sabbie marine compiuto con la cernitrice Brada-Liguori. Il Re Imperatore si è molto interessato all'esperimento e alle notizie che i rappresentanti della Breda gli hanno fornito sul programma di distribuzione delle macchine nelle località più ricche di sabbie ferriere e sui risultati già in atto.

I membri del Governo

designati a celebrare la "Giornata della tecnica,,

ROMA, 1

Per la celebrazione della «Giornata della tecnica» che, come è noto, avrà luogo domani, sono stati dalla presidenza del Consiglio dei ministri designati i seguenti membri del Governo a presenziare le manifestazioni che avranno luogo nelle città a fianco di ciascuno di essi indicate: Eccellenza Giuseppe Bottai, Roma e Napoli; Eccellenza Giovanni Host Venturi, Torino; Eccellenza Raffaello Riccardi, Firenze; Eccellenza Guido Buffarini-Guidi, Pisa; Eccellenza Antonio Putzolu, Bologna; Eccellenza Riccardo del Giudice, Milano e Bergamo; Eccellenza Sergio Nannini, Trieste; Eccellenza Mario Janelli, Padova; Eccellenza Augusto De Marsanich, Verona; Eccellenza Giovanni Marinelli, Modena; Eccellenza Tullio Cianetti, Terni; Eccellenza Ermanno Amicucci, Livorno; Eccellenza Giuseppe Lombrassa, Palermo; Eccellenza Piorgio Ricci, Salerno.

L'Eccellenza Russo, che rappresenterà il Governo a Varese, per l'inaugurazione della Casa del mutilato e l'adunata combattentistica, presenzierà altresì alla giornata della tecnica. In altre città sono state designate, allo stesso scopo, altre personalità.

Gli esami di maturità dei candidati privatisti

ROMA, 1

Il Ministero dell'Educazione nazionale comunica che per i candidati privatisti agli esami di Stato di maturità e di abilitazione le prove scritte avranno inizio per la sessione estiva del corrente anno scolastico alle ore 8.30 antimeridiane del 3 giugno presso gli istituti governativi e si svolgeranno secondo il diario di cui i candidati potranno prendere visione presso gli istituti nei quali hanno presentato domanda.

Le prove orali e pratiche avranno inizio, per ciascun tipo di esame il giorno successivo a quello in cui terminano le relative prove scritte.

Sacerdoti di 23 Nazioni ordinati a Torino

TORINO, 1 sera

In un'atmosfera di perfetta serenità e fraterna unione, quale la Chiesa Cattolica solamente sa suscitare, verranno domattina domenica ordinati nella Basilica di Maria Ausiliatrice un centinaio di novelli Leviti. Di essi, 30 provengono dal Seminario Metropolitano, ed una settantina dagli Istituti internazionali salesiani di Torino e di Chieri. Tra questi, vi sono ordinandi che appartengono a 23 Nazioni diverse, tutti affratellati nel nome di Don Bosco. Conferirà la sacra ordinazione — che è la maggiore dell'annata — lo E.mo Cardinale Maurilio Fossati.

La radio di oggi

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI

9,15: Trasmissione per le Forze Armate — 10: Radio rurale — 11: Messa cantata dalla Basilica-Santuario della SS. Annunziata di Firenze — Lettura e spiegazione del Vangelo — 12,20: Musiche operistiche — 13,15: Concorso di cultura musicale — 13,30: Orchestra Cetra — 14,15-14,55: Radio Igea — 16,30: Cronaca del secondo tempo di una partita di calcio — 17,15: Orchestrina diretta dal M.o Fragna.

17,15: « Il calcio dello schioppo », commedia in tre atti di Luigi Ugolini.

ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO VENEZIA - NAPOLI II - MILANO III TORINO III - FIRENZE III - TRIPOLI

20,30: Impressioni e commenti sul XXVIII Giro ciclistico d'Italia — 0,45: Dischi di canzoni — 21: Stagione Lirica dell'«Eiar»: « Le donne curiose », musica di Ermanno Wolf - Ferrari.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - PALERMO - CATANIA - PADOVA FIRENZE II - SAN REMO - ROMA II

20,30: Impressioni e commenti sul XXVIII Giro ciclistico d'Italia — 20,45: Dischi di musica varia — 21: Concerto sinfonico diretto dal M.o Ugo Tansini — 22: Il mozzo dell'«Arcangelo», un atto di Alfio Denaro — 22,30 (circa): Orchestra d'archi.

FIRENZE I - NAPOLI I - ANCONA - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II GENOVA II

20,30: Impressioni e commenti sul XXVIII Giro ciclistico d'Italia — Trasmissione dedicata all'adunata del 10.o Alpini.

PROGRAMMI DALL'ESTERO

Monaco, ore 19,15: Musiche d'opere.

Bucarest, ore 20: «Il franco cacciatore», opera in tre atti, di Weber.

Montecenerì, ore 21,30: Radiorchestra: Maestri italiani.

La radio di domani

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI

11: Programma dedicato al Giugno radiofonico — 11,30: Dischi di musica sinfonica — 12,20: Radio sociale — 13,15: Orchestra Cetra — 13,45: Dischi di musica da camera — 16: Lezione per gli allievi marconisti — 16,40: La camerata dei Balilla — 17,15: Concerto — 18-18,15: Radio rurale.

ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO VENEZIA - NAPOLI II - MILANO III TORINO III - FIRENZE III - TRIPOLI

20,30: Radio sociale — 21: Concerto diretto dal M.o Giuseppe Savagnone — 22,10: Orchestrina diretta dal M.o Fragna.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - PALERMO - CATANIA - PADOVA FIRENZE II - SAN REMO - ROMA II

20,30: Radio sociale — 22: Concerto del Trio Piccioli - Campajola - Oblach.

FIRENZE I - NAPOLI I - ANCONA - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II GENOVA II

18: Programma dedicato al Giugno radiofonico — 18,40: Musiche per chitarra — 19: Dischi — 19,30: Corale del Dopolavoro Monopoli di Stato di Bologna — 22,50: Orchestra Cetra — 21,30: Musica operistica (dischi).

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 1. — Rendita 5% c. 88,20 — Id. 5% f. m. 88,40 — Id. 3½% f. m. 69,70 — Prestito Redim. 3½% f. m. 64,40 — Id. id. 5% c. 89,40 — Id. id. 5% f. m. 89,60 — Obbligazioni Venezie 3½% 90,75 — Buoni Tesoro Nov. 1941 5% 98,10 — Buoni Tesoro Nov. 1943 4% 91,10 — Buoni Tesoro Nov. 1944 5% 94 — Meridionali 980 — Snia 397 — Terni 223 — Fiat 505 — Montecatini 190,50 — Adriatica di Elettricità-Venezia 189 — Emiliana Esercizi Elettrici 650 — Assicurazioni Generali-Trieste 740 — Monte Amiata 450 — Fondiarie Bologna 4% ord. 395,50 — Fondiarie Bologna 4% conv. 412,50 — Fondiarie Venezie 4% ord. 406 — Fondiarie Venezie 4% conv. 412.

Cambi — Parigi 36,20 — Londra 63,95 — Zurigo 444 — Nuova York 19,80.

BORSA DI MILANO

MILANO, 1. — Rendita 5% c. 88,20 — Id. 5% f. m. 88,40 — Id. 3½% f. m. 69,20 — Prestito Redim. 3½% f. m. 64,40 — Id. id. 5% c. 90 — Id. id. 5% f. m. 90,20 — La Centrale 1050 — Assicurazioni Generali 739 — Ferr. Mediterranee 499 — Ferr. Meridionali 975 — Venete Costruzioni Ferr. 390 — N.G.I. (Rubattino) 61 — Cot. Cantoni 3810 — Soc. Adriatica di Elettricità 190 — Elettr. «Cieli» 322 1/4 — Dinamo It. Impr. El. 370 — Edison 322½ — Edison post. 240 — Elett. Bresciana 365 — Elett. Valdarno 233½ — Elettr. Piacentina 340 — Emiliana Eserc. Elett. 654 — Elettr. Sisalpina privil. 189 — Elettr. Cisalpina ord. 189½ — Elettr. Gen. Sic. (Seso) 92½ — Idroelett. Piem. S.I.P. 60½ — Impr. Idr. Elettr. Tirso 137 3/4 — Elettr. Lombarda (Vizzola) 547 — Meridionale di Elettricità 349½ — Terni 221½ — Unione Eserc. Elettrici 1390 — Tecnomasio 116 — Distillerie Italiane 190 — Eridania 605 — Raffineria L. L. 860 — A.N.I.C. 97½ — Italiana Gas 1375-ex — Mira Lanza 230 — Petroli d'Italia 1650 — Obblig. delle Venezie 3½% 90,80 — Credito Fond. Venezie 4% 406½ — Cons. M. dann. terr. 4% 403½ — Cons. Cred. Migl. 4% conv. 400 — Cons. Cred. Migl. serie 5% 453 — Banca Naz. Lav. 4% conv. 402 — Istituto S. Paolo-Fond. 4% 429½ — Buoni Tesoro Nov. 1949 5% 95,75 — Buoni Tesoro Nov. 5% 1941 98,30 — Buoni Tesoro Nov. 1943 4% 91,22½ — Buoni Tesoro Nov. 1944 5% 94 — « Iri » 4½% 436 — Elett. Ferr. 4½% 442 — « Iri Mare 438 » — Stet. 620.

BORSA DI TRIESTE

TRIESTE, 1. — Rendita 5% f. m. 88,65 — Id. 3½% f. m. 69,40 — Prestito Redim. 3½% f. m. 64,50 — Id. id. 5% f. m. 90 — Obbligazioni Venezie 3½% 91 — Buoni Tesoro Nov. 1941 5% 98,40 — Buoni Tesoro Nov. 1943 4% 91,25 — Buoni Tesoro Nov. 1944 5% 94 — Premuda 1010 — Gerolimich vecchie 185 — Martinolich 96 — Tripcovich 395 — Anonima Infortuni Milano 1720 — Assicurazioni Generali 742 — Riunione Adriatica 1.a serie 1675 — Riunione Adriatica 2.a serie 1665 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 512 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 108.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 1. — Rendita 5% c. 88,80 — Id. 5% f. m. 89 — Id. 3½% f. m. 69,50 — Prestito Redim. 3½% f. m. 64,70 — Id. id. 5% c. 90,30 — Id. id. 5% f. m. 90,51 — Obbligazioni Venezie 3½% 91,10 — Buoni Tesoro Nov. 1941 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 1943 4% 91,55 — Buoni Tesoro Nov. 1944 5% 95 — Cons. Cred. Miglior. 4% conv. 399 — Cons. Cred. Miglior. serie 5% 453 — Fondiaria Finanziaria 463 — La Centrale 1060 — Ferrovie Meridionali 975 — Fondiaria Incendio 566 — Società Immobiliare 650 — Snia 396 — Magona Italia 1300 — Ilva 200 — Monte Amiata 444.

Nuovo primato nazionale di volo veleggiato

LITTORIA, 1

Il pilota Carlo Strichel della *Runa* di Littoria ha battuto il primato nazionale di durata di volo veleggiato, pilotando l'aliante *Olimpia* dall'aeroporto di Sezze a Littoria per ore 10 e 41 primi, superando di un'ora e mezzo il precedente primato. Lo Strichel ha al suo attivo oltre 300 ore di volo.

EUCHESSINA
"la dolce Pastiglia purgativa,,
Compendia tutte le qualità del rimedio efficace e tollerato, innocuo e non irritante.
Classico regolatore intestinale
che giova a risvegliare le funzioni del fegato e realizza la più gradita e tollerata cura della
STITICHEZZA
La EUCHESSINA si prende alla sera.
Mentre dormite essa lavora per la salute del vostro organismo.
In tutte le farmacie: Scat. da 20 pastiglie L. 4,50 buste L. 0,60
Aut. Pref. Torino 0086-2, 11-4-1928-VI

ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani
Specialista Malattie Celtiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983
Orario continuo
dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 13

Prof. Comm. Oreste Bonazzi
riceve per malattie MENTALI e NERVOSE
dalle 13,30 alle 16
Via Barberia 30 - Bologna (Tel. 23914)

INALATORIO
Via Castiglione 5 p. p. Tel. 20.884
BOLOGNA
(Aut. Pref. 26946 - 3-9-34 - Bologna)

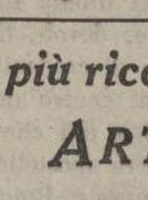
EMORROIDI
RAGADI - FISTOLE ANALI - VENE VARICOSE
Cura rapida senza operazione, senza iniezioni sclerosanti
Dott. G. GALARDI
FIRENZE - Via Borgognissanti 8 p. p.
Tutti i gioni visite dalle ore 10-12 e 15,30-18 (festivi 10-12). (Decr. Pref. 21680 del 9-6-1937)

"Felsinea,,
Casa di Cura specializzata per le malattie Nevralgiche e Reumatiche
SCIATICA - Artriti - Reumatismi - Lombaggini - Polineuriti - Sinoviti
Via del Monte N. 10 p. t. — Telefono Int. 20-386 — Bologna
A. P. Bologna 94313 - 13-8-37

FAMIGLIA ARTIGIANA MASCIONI
Organi Elettrici - Pneumatici
CUVIO - VARESE

CASA DI CURA "ANALGO,,
cure rapide indolori delle malattie degli organi del movimento
Dr. B. Pittoni — Visite dalle ore 10 e dalle 16
SCIATICA-ARTRITI REUMATISMI-GOTTA
UDINE — Via Bartolini — Telefono 11-40

Cucinate con L'ESTRATTO
BOVIS
altamente nutritivo - Igienico - Vitaminico
Conferisce alla minestra e alle pietanze un sapore gradito e appetitoso.
In vendita soltanto presso i buoni negozi di generi alimentari.
In ogni vasetto un BOLLINO-PREMIO per un paio di calze seta Bemberg
S. A. Aziende Luciani Feltre - Fornitrice Pontificia e dello Stato Città del Vaticano


LIBRERIA EDITRICE ARCIVESCOVILE
La "Bononia,, Soc. An. Tel. 22,730
Tipografia - Cartoleria - Articoli Religiosi
Via Altabella, 8 - BOLOGNA - Palazzo Arcivescovile
angolo Via S. Alò
Il più ricco assortimento in tutti gli
ARTICOLI RELIGIOSI
Regali per nozze - Novità - Cornici
e Ceramiche artistiche moderne
ARREDI E PARAMENTI SACRI

Alla XXII Biennale di Venezia

L'arte non si rinnega, si rinnova

Ettore Tito: L'Elevazione in una chiesa alpestre

VENEZIA, giugno

Il diorama della vigesima seconda Biennale svolge, per saggio, il tema dell'infrangibile unità della arte contro gli smiracolati palafrenieri del novecento fattisi monatti dell'ottocento con la pretesa di seppellire un' arte ancor viva con un'arte ancor non nata. I secoli non infrangono l'arte, la evolvono. La arte vera e perennemente feconda è inesauribilmente giovine, come il rinnovarsi delle generazioni; e similmente alla storia, che è vita, l'arte ha anch'essa i suoi corsi e ricorsi col mutar dei gusti, della tecnica, degli stili, ma non si rinnega mai, si rinnova.

Il valore dimostrativo di questa elementare verità è dato, appunto, come dissi, dall' accostamento ammonitore di artisti che si pretesero sorpassati con quelli giovani e giovanissimi che non ne rinnegano più la progenie e il valore. Che ci sia ancora il riparto futuristi rientra già nel passato. Ma i giovani che vogliono conquistare il futuro, specie i più valorosi, rifanno il cammino degli antichi, riacquistando quel gusto classico, il quale non è altro che equilibrio e armonia, quel linguaggio universale che rende l'arte accessibile a tutti, a tutti i popoli in tutti i secoli.

Un maestro del colore

Ecco, ad esempio, che nella tribuna d'onore sfolgora l'arte di Ettore Tito, che rende omaggio ai «Maestri veneziani» con una allegoria vibrante di realtà, raccogliendo intorno alla Dogaressa del colore assisa al dossale di S. Marco, i più grandi coloristi della Dominante. L'ultra ottuagenario Accademico d'Italia ritorna così ad occupare il posto di onore ch'egli napoletano da mezzo secolo incontestabilmente detiene nell'arte veneta e che alla Biennale del '35 alla mostra del quarantennio gli fu anche ufficialmente assegnato proprio su questa tribuna, dove ora son raccolte le pore del concorso del paesaggio veneziano.

Per la spaziosa prospettiva del grande salone d'onore il quadro di Tito è troppo piccolo e troppo grande invece per l'angusto andito in cui è innicchiato. Ma è pur sempre un trionfante giovanile squillo di colore che dardeggia e domina, sia pure decorativamente, tutta la pittura italiana alla Biennale. « Omaggio — dice Maraini — di un grande spirito giovanile, giunto al sommo degli anni e della fama, per coloro di cui continua mirabilmente la tradizione ». Ma anche pungolo ai giovani raccolti nei tre settori in cui è diviso l'antistante salone e nelle salette della tribuna e ammessi ai concorsi per il paessaggio veneziano e per la decorazione ad affresco e bassorilievo del salone medesimo. L'idea di dedicare a Venezia un concorso di paesaggio è nata dalla felicissima riuscita alla Biennale del '38 della Mostra Internazionale retrospettiva del paesaggio dell' 800. Ma quanto diverso l'esito di questo concorso! C'è ancora Italico Brass, anch'egli settantenne, che tiene il passo su tutti gli altri, più giovani d'età, ma non di spirito. Gli altri hanno tutti da imparare da Tito, specie nella correttezza e scioltezza del disegno e nel letiziante serenissimo colore. Nella ventina di quadri che Tito espone nella saletta a lui dedicata, più ancora che nella tela simbolica, si sente e si gode la freschezza di quest'arte, che ha nel quadro « L'Elevazione » e in quello della « Benedizione degli animali » due momenti di alto accento spirituale e che nelle visioni liriche del Cadore celebra gli incanti della natura.

Gli affreschi e i bassorilievi che vivono alla luce del quadro dei « Maestri veneziani » ne impallidiscono. Quasi sempre non si va più in là di un tirocinio scolastico. Ma come ho detto per la precedente Biennale, l'indirizzo è ottimo e questa volta ha dato risultati indubbiamente migliori. Esercitare i giovani alla composizione non al frammento e farli vivere artisticamente il nostro tempo, celebrando le città che si fondano, la quarta sponda, la madre, il legionario, la famiglia è già avviarli sulla retta via per affrettare il passo ai vocati e lasciar andare gli inetti.

Grosso di fronte ai giovani

Il secondo esempio è dato dalla sala dedicata a Giacomo Grosso, che, morto nel '38, era stato un veterano della Biennale. Anzi vi era reso tristemente celebre per un famoso quadro « Il supremo convegno » ch'ebbe l'infocata riprovazione del Patriarca Sarto. Verista reduce da Parigi, era stato sfiorato dal contagio di Montmartre, ma se ne liberò presto, e pur restando un pronto, acuto, spontaneo pittore del vero, si astenne dall'abbassare l'arte all'oscenità e giunse al mistico « Pater Noster ». Spiritualmente e artisticamente andò sempre più perfezionandosi ed elevandosi finchè divenne uno dei maggiori esponenti della pittura italiana a cavallo dei due secoli.

I giovani lo avevano rinnegato, ora lo ammirano. Il gran quadro « La cella delle pazze » che domina con la sua teatralità è una sua opera di ventenne. Quanti giovani d'oggi mostrano di prepararsi così, per arrivare a quei meravigliosi ritratti che nella impeccabile sostanza pittorica esprimono la potenza di un'anima, la fedeltà di un carattere, la somiglianza prodigiosa di una figura, di un volto?

In quello che era il padiglione della Francia quest'anno sono raccolte le opere di concorso del Ritratto. Ci sono delle buone cose, sia di pittura che di scultura, ma la maggior parte non possono aspirare ad una vita artistica duratura e nessuna tocca neanche da lontano la potenza dei ritratti del Grosso qui esposti. C'è anzi una voluminosa statua di Pio XII di Luciano Minguzzi, che se ha in sè un equilibrio plastico il quale denota la vocazione del giovane artista bolognese, tuttavia di Pio XII non ha nè i lineamenti e tanto meno lo spirito.

E i due busti del Re e del Duce di Ercole Doli nella Rotonda son ben lontani dal penetrare la psiche e la fisionomia di Vittorio Emanuele III e di Mussolini, sia pure col loro incontestabile vigore plastico. Angelo Righetti invece rende perfettamente la testa di Costanzo Ciano, Tino Bortoletti il busto di Fulcieri Paolucci de' Calboli e Giandomenico De Marchi l'elegantissimo busto di Donna Carmen Polo Franco; senza dire di altri, pittura e scultura, che meriterebbero di essere menzionati, se noi non ci limitassimo ad uno sguardo panoramico, tanto per confermare con qualche esempio che la reietta arte del'800 anche in questo campo del ritratto non ha niente da imparare dall'arte del '900.

Ponte fra due secoli

Quello che si è detto di Tito e di Grosso lo si potrebbe ripetere, fatte le debite perequazioni, delle altre mostre retrospettive, dello scultor napoletano Carlo De Veroli (1890 - '938), dei pittori Cesare Ferro (1880 - '934) di Torino, Vincenzo Migliaro (1885-1938) di Napoli, Francesco Sartorelli (1856-1939) veneto, di Archimede Bresciani da Gozzoldo (1887 - '939) da Mantova, i quali gettano altrettanti ponti tra l'uno e l'altro secolo; e, se anche tutto non resiste nel gusto e nella tecnica, restano pur tuttavia degli artisti espressivi di un arte che si evolve, non si rinnega.

E questo trova più convincente [illegible] nelle mostre dei maggio[illegible] viventi che il nostro secolo ha ereditato, non soltanto anagraficamente, dal secolo rinnegato; voglio dire Felice Carena, di cui parlai, Carlo Carrà, Arturo Tosi, Efisio Cipriano Oppo e l'Accademico d'Italia Pietro Gaudenzi. Salvo forse l'Oppo che solo stavolta s'è rivelato appieno, gli altri sono tutti noti e tengono un rango mondiale. Ciascuno con la propria personalità, magari fino all'ostinazione, dice una parola propria e indelebile nella storia della pittura italiana tra l'800 e il '900 aggiungendo preziose opere al patrimonio artistico nazionale con l'inequivocabile accento della buona tradizione vissuta nel nostro tempo.

E ad essi potrebbero aggiungersi molti altri dei settanta artisti che hanno mostra personale, come, ad esempio, Plinio Nomellini, Cesare Maggi, Achille Funi, Cesare Monti, Vincenzo Ciardo, Gianfilippo Usellini, Giovanni Romagnoli, Felice Casorati, Gino Severini, Alberto Salietti, Mario Vellani Marchi e basta se no vi dò mezzo catalogo.

Il popolo riconciliato

Vi sarebbero ancora eccellenti medaglisti — tra cui Tommaso Bertolino per i soggetti sacri — i disinvolti scultori delle statue da giardino, ottimi incisori e acquafortisti; tra cui il premiato Marcello Boglione di Torino, il padiglione delle conterie, dei vetri e dei merletti veneziani; ma ormai è tempo di concludere, e la conclusione è conseguente alla premessa.

Una esposizione non può da sola costituire l'indice dell'arte italiana. Dicevo, per esempio, che la scultura non vi è rappresentata come dovrebbe e potrebbe. Ma quando ci ha dato ad Anzio il capolavoro di Santa Teresa del Bambino Gesù di Alberto Gerardi è sicura d'avere un primato che supera i confini della patria. Ho visto, del pari, un « Cristo risorgente » di Giuseppe Zanetti per una tomba del cimitero di Vicenza ch'è d'una levità trasparente e di una spiritualità ascensionale.

Ho visto lavorare Lando Landi ai castoni della cupola di Pompei e tutto questo e mille altri esempi dicono che tutto quello che si fa e si opera fuori delle esposizioni conferma e convalida la sanità dell'indirizzo dell'arte italiana moderna. Restano, è vero, delle retroguardie degli avanguardisti — vedi Campigli al Liviano di Padova — e non tutte le opere d'arte dell'E. 42 corrispondono all'indirizzo di classica romanità che le ha promosse; e che il bellissimo plastico di Publio Morbiducci celebra e realizza; tuttavia la bonifica è in marcia e si respirerà sempre più e sempre meglio il genuino clima dell'arte italiana, che non ha certo per insegna la copertina di « Civiltà », fenomeno preconcetto d' infantilismo pittorico.

Il popolo si riconcilia così sempre più strettamente anche con l'arte d'oggi che lo ripudiava cercando di stordirlo e imbastardirlo; tanto che come sempre anche oggi è il popolo stesso che dà all'arte il suo inestimabile apporto di buon gusto, di buon senso e di sincerità.

Giuseppe De Mori

Mons. Lardone Prefetto degli Studi nella Università Cattolica di Washington

WASHINGTON, 1 sera

La Università Cattolica di Washington sotto la intelligente guida dell'Ecc.mo Rettore, Mons. Corrigan, si è grandemente trasformata e migliorata in questi anni.

Già egregiamente risolto il problema dei rapporti tra le Facoltà ecclesiastiche e le Facoltà per i giovani laici, si dà ora unità alle Facoltà sacre « Teologia, Diritto Canonico e Filosofia » riunendole in un gruppo sotto un Prefetto o Direttore di Studi, che però lascia vita autonoma alle singole Facoltà sotto il proprio Decano.

A tale nuovo importantissimo ufficio è stato preposto il Rev.mo Monsignor Francesco Lardone, professore di Diritto romano. Il detto Prelato è dell'Archidiocesi di Torino, ove si è laureato in teologia e in *utroque iure*.

Egli, dopo alcuni anni di ministero nel Piemonte prima e durante la guerra del 1914-18, fu redattore dell'*Osservatore Romano*, passando poi alla Università di Oxford per ricerche scientifiche. Chiamato ad insegnare Diritto romano a Washington, pubblicò stimate indagini e cooperò in modo considerevole allo sviluppo della nuova Facoltà giuridico-canonica.

Vi fondò un centro di studi romanisti in collaborazione con S. E. Monsignor Riccobono. Quando poi il nuovo Rettore Mons. Corrigan volle porre un assetto definitivo per gli Statuti della Università, scelse come collaboratore e segretario Mons. Lardone, che con lui, in una lunga permanenza romana, potè dare alla Sacra Congregazione delle Università tutti gli elementi per la compilazione degli Statuti. La sua preziosa opera organizzativa e direttiva fu continuata a Washington, agli ordini del Rettore, per la grande celebrazione cinquantenaria della Università.

IL RACCONTO DOMENICALE

VEGLIA AL FORTINO

Mi sorprende talvolta nell'attesa del sonno il ricordo d'una veglia al fortino del Gurungurà, quando tornavamo dal Tembien.

Vi eravamo giunti al tramonto dopo poche ore di cammino sulla strada di polvere che girava, inselvata tra le acacie, nel fondo di una valle tortuosa. S'andava lungo il fiume ricco di alberi e d'uccelli; e ad ogni tratto la nostra pattuglia destava voci ed allarmi tra le scimmie che abitavano il bosco. Erano intorno monti coperti d'una boscaglia irta e senza fronde, ma da una parte verso mezzanotte, si vedevano villaggi di capanne, così alti e lontani sul pendio che non sarebbe stato possibile raggiungerli prima di notte. Di là temevamo qualche sorpresa: vi era gente infatti che ci spiava mentre andavamo.

Ma eravamo contenti quel giorno del temporaneo ritorno dentro i sicuri campi oltre il Quollà: qualche notte di intero sonno dietro la tintinnante e pacifica barriera del filo spinato ci avrebbe compensato della malfida veglia sui brevi riparti di pietra creati sera per sera durante il tempo del nostro vagare. Avevamo trascorso intere settimane percorrendo vergini regioni quasi incantate: e la gioia di ciò che avevamo veduto si completava nella promessa del riposo sulle fide pendici del nostro Sullodà.

Il caldo del giorno era finito e il sole era scomparso dietro le alture che cingono la conca d'Adua, dopo aver per qualche tempo stagliato contro il cielo la sagoma solitaria del Damo Galilà. E svaniva l'estremo ponente e anche l'aria s'intrideva dell'ombra densa colante sul fiume quando ad una svolta ci apparve il basso muretto dentato del fortino deserto.

Un ponte di strada serviva d'ingresso al recinto e subito, intorno, ad una piccola collina rasa, correva il riparo di pietre accatastate. In qualche lato per capriccio, avevano accennato dei merli e, certo per bravura nei pilastri che fingevano la porta, erano abbozzate due feritoie.

Sul breve passaggio del ponte il maggiore diede il posto in linea alle compagnie, poi i soldati entrarono e si disposero a plotoni in fila lungo il muretto da guardare. Mentre finivamo d'entrare sentimmo un rombo di macchine che si avvicinavano, e tosto comparvero alcuni autocarri con le mitragliatrici puntate e si fermarono a motori accesi presso l'ingresso. Scese un tenente affannato a chiedere che cosa era accaduto. E di fronte alla nostra sorpresa raccontò come fosse giunta notizia che noi si era stati attaccati e come l'avessero inviato con un po' d'uomini avanti a porgerci rinforzo. Noi ci guardavamo divertiti; e il maggiore, messo di buon umore gli rispose che non potevamo nella nostra povertà, ospitarli, e ch'era meglio tornassero indietro: forse, a far presto, sarebbero arrivati entro il cerchio di Adua prima che fosse completamente buio. Esigui fatti bastavano a divertirci e quella sera so che altri scherzi, lievissimi, ci misero in gaudio. Ma tosto ci rivolgemmo ciascuno al nostro tratto di trincea da custodire. A noi era toccato un saliente del fortino verso la valle che digradava boscosa fino allo specchio del fiume. Sotto il muro era un pendio intricato di erbe alte e a sinistra, oltre un breve prato, avevamo il nastro della strada, che si smarriva nella selva a ridosso del monte.

Tirammo i due cavalli di frisia a chiudere l'imbocco e subito incominciò la notte.

Ricordo che a mezzo del pendio della collina, i nostri attendenti avevano aperto, così sotto il cielo, i lettini. Tre lettini da campo in fila: più alti dalla parte del capo, sì che sdraiati si sarebbe potuto vedere oltre il cielo, un gran tratto della valle e del bosco.

I soldati avevano già stabilito i loro turni di guardia: tra i nostri che avevano fucili s'eran posti sul vertice i mitraglieri; eran tre armi puntate ed un uomo dietro ciascuna vegliava. Col buio la valle s'era perduta, e il bosco dietro la strada s'era fatto vicino e pareva cingere d'ogni parte il muretto che ci conteneva. Noi avevamo diviso la notte in tre veglie, e a me toccò la prima.

So che cenammo alla meglio in una capannuccia di frasche ch'era addossata al muretto: i soldati si divisero l'ultime scatolette segandole con le baionette; poi mentre gli altri cercavano di riposare iniziai il mio quarto passeggiando nel breve triangolo del nostro saliente.

Col buio fitto s'accompagnava la consueta sizza delle notti tigrine: saliva dal pendio di boscaglia il gelido fiato e recava lontani gridi di sciacalli. Giravo a tener deste con qualche parola scambiata le sentinelle che sedevano stanche presso il parapetto. Ad un certo punto a sinistra mi fecero udire un tenebroso ansare che si avvicinava: ed eravamo con gli occhi sbarrati e ciechi per capire che cosa fosse, quando ci percosse tremendo e vicino l'urlo d'una iena impazzita.

Sentivamo l'eco correre lungo la valle tra le macchie intricate del fiume, e risalire il dorso selvoso delle alture. Poi ritornava come un incubo a caricare di timore la nostra impossibile guardia e a proibire il sonno dei compagni.

Più tardi dileguò l'urlo e si fece più lugubre e lontano ed era quando la notte più alta e più fredda gravava di sono le nostre palpebre, e colmava di fruscii ogni macchia e di soffocati rumori la selva che ci chiudeva.

Ma nel ripassare presso il lettino che m'attendeva al volgere di poche ore, gustavo la fiducia d'una consolazione, e mi venivano in mente felici fantasie di quiete futura.

Sapevo da tempo la mite gioia del fantasticare nelle veglie di guardia: e vedevo una tranquilla notte in una terra senza minacce, e mi pareva di rifare i passi verso la riva del fiume solitario. Tutte le ombre erano senza agguati e ogni moto di rami, ogni stormio era rumore amico, nè la tenebra avrebbe pesato così paurosa sulle pupille tese nel vano sforzo di vedere.

Andavo così non più rasente il breve spalto di pietra, mia consegna e prigione, ma per libera notte in quieta campagna della mia terra. Era cessata ogni voce crudele, e soltanto scaturiva a tratti la maliosa nota intermittente d'un gufo melanconico.

I passi m'uscivano quieti e io m'avviavo alla mia casa dove una stanza m'attendeva, confortata di luce e di pacifici oggetti, a raccogliere il mio riposo. E volti cari mi vedevo intorno, in quell'ora, intima e dolce.

Poi improvvisa, dietro la collina, una fucilata vergò la notte e di seguito vi fu una breve sgranata di mitraglia. Fummo tutti desti a scrutare la valle dove s'era intravisto un impreciso movimento. Poi tornò la calma e il vento che s'era levato dalla parte del fiume sibilava tra le fessure dei sassi e frustava gli steli d'erba secca del pendio. Era quasi l'una: il mio quarto di guardia era finito.

E mi accucciai. Una prima stella aveva traforato il coperchio di nuvole e occhieggiava diritta sul mio viso: ma io mi raccolsi col capo sotto il pastrano a continuare il mio sogno.

Nino Badano

OGGI: GIORNATA DELLA TECNICA

Nuove mète aperte ai giovani in tutti i settori del lavoro italiano

Per la prima volta oggi in Italia si celebra la «Giornata della tecnica» e l'avvenimento assume una particolare importanza non solo propagandistica ma essenzialmente educativa, mirando a orientale la opinione pubblica e a richiamare la gioventù studiosa e le famiglie verso un settore di formazione e di applicazione professionale finora, e a torto, troppo trascurato.

Alle varie manifestazioni indette nelle città italiane partecipano autorevoli membri del Governo e documentate rassegne commentano eloquentemente la importanza del fattore tecnico e scientifico agli effetti dello sviluppo dell' industria nazionale in tutti i settori della produzione di pace e di guerra.

La «Giornata della tecnica» si inserisce nello spirito e nella lettera della nuova Carta della Scuola: se la riforma scolastica si propone, fra l'altro, di avvicinare la scuola alla famiglia e di armonizzare le due funzioni educative in un equilibrio di collaborazione per la formazione dei giovani, è altrettanto logico che la scuola avvicini e accompagni i giovani alla vita pratica.

Assurde bardature tradizionalistiche hanno finora vietato ai giovani lo sbocco verso orizzonti di applicazioni professionali oltre che utili a tutto l'organismo nazionale anche redditizie. La mania della scuola classica per la scuola classica — senza, troppe volte, tener conto delle disposizioni e delle inclinazioni del giovane — hanno in molti casi creato una opinione del tutto insensata circa le professioni e i mestieri dando come risultato una pleiade di avvocati e di professori per i quali in troppi casi la aurea non è valsa ad aprir loro quella facile strada di ascesa in cui credevano.

Ma non si tratta di antagonismo e di polemica fra scuola classica e scuola professionale tecnica: l'una non esclude l'altra. Si tratta, se mai, di attitudini e competenze. C'è bisogno di dirigenti nutriti di cultura classica ma c'è altrettanto bisogno di tecnici per le industrie moderne. E i tecnici difettano precisamente in quantità, in numero, non certo in qualità che l'Italia ha dimostrato e dimostra coi fatti sul terreno autarchico, in ogni settore dell'industria, l'ingegno e la capacità dei propri elementi selezionati e specializzati.

Bisogna, dunque, dirigere la attenzione delle famiglie e dei giovani verso la scuola tecnica professionale. Lo richiedono le stesse esigenze moderne di un grande Paese in via di continuo e gagliardo rinnovamento.

Occorre preparare i tecnici attraverso una adeguata scuola di istruzione razionale che esclude e condanna ogni improvvisazione: occorre formare intellettualmente e tecnicamente i giovani destinati a potenziare il lavoro italiano e che richiede specifiche competenze. Quanto dire dirigere i giovani agli istituti tecnici e al liceo scientifico. Sarà un vantaggio per loro — e basta considerare l'importanza e il campo smisurato di applicazione della tecnica nel campo economico produttivo — e anche per la Nazione.

L'industria nazionale ha bisogno — e aumentando il largo respiro di attività ne sentirà ancora maggiormente la necessità — di tecnici, di periti, chimici, ingegneri minerari, specialisti lanieri, silvicultori, enologi; ha bisogno di esperti in tutti i piani moderni di attività, dalla radiotecnica alla elettrotecnica, dall' aeronautica alla chimica conciaria, dalle industrie agricole a quelle edili e siderurgiche.

Il tema di applicazione e di collaborazione fra scuola e industria apre nuovi problemi che saranno, di mano in mano, vagliati e risolti.

Oggi, intanto, la «Giornata della tecnica» richiama gli italiani al dovere di preparare i giovani alla vita con un senso realistico consono ai tempi di marcia; di avviare ai posti importanti di responsabilità e di lavoro elementi ben preparati che sappiano domani continuare e allargare il potenziale economico della Nazione; quanto dire, anche in questo modo, difendere la nostra indipendenza e aumentare la nostra ricchezza.

gipieffe

Finlandia dopo la guerra

HELSINKI, giugno

Dopo il lungo inverno anche in Finlandia è finalmente arrivata la primavera. Il mare ha ripreso la sua liquidità, liberandosi almeno in parte dalla crosta di ghiaccio. I porti del Golfo di Finlandia — Turku, Helsinki, Kotka — sono riaperti al traffico costiero.

* * *

Il Governo ha provveduto a concedere ai combattenti una moratoria per il pagamento degli affitti e delle tasse fino al primo ottobre. Inoltre è stato stabilito che gli affitti non potranno superare i canoni vigenti al 1.o luglio 1939.

* * *

In seguito alla definitiva determinazione del nuovo confine finno-russo, ben quattrocento impianti industriali sono passati all'Unione Sovietica. Trentamila poderi agricoli e diecimila stabili urbani, nonchè mille chilometri di ferrovie sono rimasti nei territori ceduti alla Russia.

Il Comitato di esperti nominato dal Governo ha valutato a 10 miliardi di marchi finlandesi (200 milioni di dollari) l'ammontare dei risarcimenti, che lo Stato dovrebbe corrispondere ai privati per i beni perduti nei territori passati alla Russia,

* * *

Per coprire le enormi spese sopportate dalle Casse dello Stato i gravami fiscali saranno notevolmente aumentati. Una tassa sul patrimonio, da pagarsi una volta tanto, dovrebbe dare un gettito di cinque miliardi di marchi. La tassa sul tabacco, sugli alcoolici e la tassa sul celibato saranno notevolmente aumentate.

La Repubblica Finlandese e le sue Forze Armate hanno celebrato durante tutto il periodo dell'Indipendenza la data del 16 maggio con particolare solennità. Il 16 maggio 1918 l'attuale Maresciallo Mannerheim a capo della vittoriosa Guardia Bianca entrava trionfalmente in Helsinki dopo quattro mesi di sanguinosa lotta per l'indipendenza della Finlandia. Quest'anno la Finlandia non festeggierà tale anniversario, ma celebrerà al 19 maggio la giornata dei Caduti per la libertà, riunendo in unico ricordo i Caduti del 1918 e del 1940. Centinaia di salme, specialmente di coloro che abitarono nella zona ceduta ai russi, saranno benedette ed accompagnate al luogo di riposo eterno. Tale giorno sarà dedicato pure alla memoria di tutti coloro che — con le parole del Maresciallo stesso — «sacrificarono la vita da una parte o dall'altra nel 1918 per il loro ideale».

Questa celebrazione del 19 maggio è il simbolo della solidale unanimità del popolo finnico ed è stata voluta dal Maresciallo stesso, condottiero delle due guerre d'Indipendenza. Bisogna ricordare che nel 1918 parte del popolo finnico militava nelle schiere della Guardia Bianca, parte nell'Armata Rossa ed il solco profondo fra le due terre rimase incolmato dopo la disfatta dei Rossi. Molti anni occorsero per spianare il terreno, ma la unificazione perfetta fu raggiunta solo nel novembre del 1939 quando tutto il popolo unanime insorse come un sol uomo contro l'invasore.

Nuclei francesi resistono intorno a Roubaix

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
NUMERO 700

"Bello peremptorum memoriæ,,

La festa del Sacro Cuore al Tempio-Ossario

Terminano oggi i solenni riti per la consacrazione del Tempio-Ossario.

Il monumentale Tempio, che custodisce nella sua maestosa religiosità, le Salme di 25000 Caduti in Guerra ormai è consacrato alla Patria e a Dio.

Profondi omaggi sono stati resi agli Eroi con riti imponenti e commoventi di amore e di fede.

Oggi, a chiusura delle solenni celebrazioni, sarà la festa parrocchiale del Sacro Cuore di Gesù.

Alle ore 8 S. Messa in rito armeno celebrata da S. E. l'Abate dei Mechitaristi Armeni di Venezia.

Alle ore 10 S. Messa solenne. La «S. Cecilia» della Metropolitana eseguirà la «Messa di S. Giustina» del prof. Don Giovanni Pigani, diretta dall'Autore; siederà all'organo il distinto organista Don Perosa.

Alle ore 20 vi sarà la Coroncina del S. Cuore; indi solenne Processione sul Piazzale del Tempio, «Te Deum» e Benedizione Eucaristica.

I Santi Patroni del popolo italiano

nella conferenza di Manacorda

Il Prefetto, un rappresentante dell'Arcivescovo, il Podestà, Generali, l'on. Pisenti e molte altre personalità erano nel folto uditorio, che venerdì sera ascoltava la conferenza di Guido Manacorda su *«S. Francesco e S. Caterina, patroni d'Italia»*. E' stata notata una rappresentanza dei Cappuccini di via Ronchi e del Seminario Maggiore.

S. Francesco

Nel secolo XII l'Italia rifioriva nell'arte e nella civiltà; allora essa generò il proprio esemplare e tipo in Francesco d'Assisi (1182-1226), fisicamente e spiritualmente meraviglioso. Egli aveva il corpo di statura media, asciutto e robusto, di una bellezza attraente e maschia, incline al moto, al lavoro. Aveva una mente acuta, un cuore generosissimo. Era il vero tipo del *cavaliere* del Medio Evo. Amava il *bene*, la gioia intima e il lavoro; sapeva sopportare il dolore, senza disprezzarlo, trasformandolo in virtù. Nella natura vedeva creature e cose da Dio destinate in aiuto all'uomo; in esse trovava l'orma e la via di Dio.

Amò gli uomini con la carità e giustizia di Cristo; amò la Povertà, perchè essa fu di Cristo e perchè essa spinge l'uomo a muoversi, a creare, ad elevarsi. Il *Canto delle Creature* è l'espressione dello spirito altissimo, del cuore sensibile e generoso di Francesco.

Ben altra cosa sono le nebulose filosofie nordiche, ben altra cosa è il buddismo, che annientano l'uomo e la vita, affermano il dolore e la distruzione! Francesco è il perfetto rappresentante dell'unica vera e animatrice Filosofia umana e Fede divina, quella del Cristianesimo; è tipo del popolo italiano, intelligente, operoso, povero, al quale le virtù cristiane sono principale, se non unico, fondamento della sua vita, della sua storia, della sua potenza. Anche nell'ora presente il nostro popolo può e deve guardare a S. Francesco, e della sua povertà farsi una virtù e una forza! Sono le Nazioni ricche quelle che si fermano e muoiono!

S. Caterina

Nel XIV secolo l'Italia è già fiorente e ricca; ha le cento cattedrali; ha il Poema dell'Alighieri; è alle soglie del Rinascimento. Ma le Città e la Chiesa sono lacerate dalla discordia. Allora sorse a Siena una meravigliosa fanciulla. *Caterina* (1334-80). Di famiglia popolana, era sana, intelligente, volitiva, innamorata del bene e di Cristo.

Per questi due ideali rinunciò a tutto e sposò misticamente Cristo. A stento leggeva e scriveva; però aveva un intuito, una visione e un giudizio straordinario, geniale delle cose, degli uomini, degli avvenimenti. Si è portati a concludere, quasi, che ella avesse da Dio le visioni del presente e dell'avvenire! Unite questa genialità alla fortissima volontà, che faceva dire a Caterina «Io voglio in Dio!»; unite genialità e volontà all'amore che aveva degli uomini, della Patria e della Chiesa, al fascino della sua casta bellezza; così possiamo spiegarci l'influenza che ella esercitò sui Principi e Papi. Fece della *«politica»*, alta politica, ed anche per questo è entrata nella storia d'Italia. Perchè non possono fare *«politica»* i Santi? Possono e devono farla, perchè il loro pensiero e le loro opere sono ispirate soltanto dall'ideale di Cristo, e non possono se non recare il bene, giustizia, operosità costruttiva, progresso, pace, elevazione al Popolo. Santa Caterina, come S. Francesco, fu un esemplare del popolo italiano!

Il popolo italiano, concludeva Manacorda, deve rivolgere gli occhi ai Santi patroni nell'ora presente, in cui sta per formarsi un nuovo destino; deve avere la serena operosa robusta certezza di S. Francesco; deve dire «Voglio!» come S. Caterina.

* * *

Il discorso di Manacorda fu profondo, chiaro, avvincente, eppure semplice, quasi una conversazione; e fu ascoltato con moltissima attenzione.

Superfluo dire, che le impressioni sono state ottime sull'uditorio e nelle Autorità.

Istituto Magistrale Arcivescovile Parificato

Chiusura dell'anno scolastico al Tempio Ossario

Ieri l'Istituto Magistrale Arcivescovile Parificato ha chiuso l'anno scolastico con un rito nel Tempio Ossario.

Alle ore 8, S. E. l'Arcivescovo, che porta molto affetto all'Istituto, ha celebrato la S. Messa, assistito dal rev.mo mons. dott. Margreth Preside dell'Istituto e dal rev.mo mons. prof. Tonello. Al Vangelo S. E. ha rivolto paterne parole alle alunne, invitandole a 1) ringraziare Iddio, 2) a rendere omaggio agli Eroi, 3) apprendere da questi un'alto senso del dovere a del Sarificio. S. E. ha distribuito la Comunione alle alunne e Professoresse.

Dopo la Messa, esposto il *Santissimo*, S. E. ha intonato il *Te Deum*.

Durante il rito le alunne hanno egregiamente eseguito canti liturgici. Martedì daremo i risultati dell'anno scolastico nell'ottimo Istituto.

Nozze d'oro

di Mons. Quargnassi

Ieri l'altro il rev.mo mons. comm. Luigi Quargnassi, Vicario Generale, ha celebrato, nella Chiesa della Casa di Ricovero di Via Prachiuso il cinquantennio di sacerdozio.

Erano presenti Monsignori e Sarcerdoti dell'Archidiocesi, coi Dirigenti, le Suore e tutti gli ospiti del Ricovero.

Mons. Quargnassi ha celebrato una solenne Messa in terzo; poi il prof. don G. Pigani, ha rivolto al rev.mo Monsignore parole di congratulazione, di augurio e di gratitudine, a nome dei Dirigenti, delle Suore e degli ospiti, per l'Assistenza generosa, benefica, che Egli da tanti anni dedica al Pio Istituto..

Nel pomeriggio, Monsignore ha celebrato i Vesperi, durante i quali ha rivolto parole di ringraziamento ai Dirigenti, Suore e ricoverati, su tutti di cuore invocando la benedizione del Signore. La bella giornata è stata chiusa con la processione eucaristica attraverso i viali interni dell'Istituto.

Il Clero dell'Arcidiocesi farà particolari manifestazioni al rev.mo Vicario Generale nella festa dei SS. Ermacora e Fortunato, 12 luglio.

All'Istituto Musicale J. Tomadini

I due primi saggi di studio

La cittadinanza accoglie con simpatia le manifestazioni artistiche del Civico Istituto Musicale «J. Tomadini». Così i due primi saggi di studio, datisi recentemente nella sala del R. Ginnasio Liceo, sono stati coronati dal più lusinghiero successo, che torna ad onore dei dirigenti, degli insegnanti e degli alunni.

In queste due serate, si sono presentate le alunne pianiste Adele Buonocore (sonata di Scarlatti), Emilia Cassone (preludio e toccata di Pick-Mangiagalli), Bice Rottaro (variazioni di Beethoven) della Scuola del prof. Antonio Ricci; Oria dell'Angelo (capriccio di Saint-Saens), Anna Ellero (canzone lituana di Sgambati e valzer di Chopin) della Scuola del prof. Tiberio Tonolli.

La Scuola di violino del prof. Vittorio Fael ha presentato il diplomando Guido Trigatti con la «sinfonia spagnola»; di clarinetto del prof. Aleardo Curatolo hanno eseguito rispettivamente il concertino di Weber e la sonata di Longo.

L'alunno Otello Martinis della scuola di corno del prof. Umberto Busolini ha eseguito il *rondò* di concerto di Mozart; la scuola di trombone del prof. Ferruccio Finotto ha presentato l'alunno Alfredo Milocco con il «pezzo sinfonico» di Guilmant.

Accompagnarono al pianoforte i solisti il prof. De Marco, le allieve Buonocore, Malusa, Mega, Tinivella.

Tutti gli esecutori furono assai applauditi e cmplimentati.

Martedì sera avrà luogo il terzo ed ultimo saggio.

Orto - Giardino
Frutteto - Casa
Ogni occorrenza, presso:
L'ORTO AGRARIO
GASPARINI - UDINE
Via Savorgnana 25 - Tel. 4-24

Utile a sapersi

Per inserzioni commerciali, necrologie e ogni altro avviso di pubblicità per l'Archidiocesi di Udine, rivolgersi alla Redazione, Via Treppo 3, telef. 700, sino alle ore 20,45 di ogni giorno feriale.

La "Giornata della Tecnica,,

Si svolge oggi la Giornata della Tecnica con la relativa Mostra.

L'interessante rassegna tecnico-industriale ha luogo nella Sala «Aiace» della Loggia Municipale. Ecco il programma della Giornata:

Ore 10. Inaugurazione della Mostra.
Ore 10.30: Visita alla Scuola Industriale-Aeronautica «A. Locatelli».
Ore 16.30: Inaugurazione delle officine della R. Scuola Industriale di Cividale.

Concorso nazionale operaio

Affermazioni di friulani

Un folto numero di operai friulani ha partecipato al concorso nazionale per operai sul tema: «L'operaio italiano deve partecipare al progresso tecnico della Nazione elevandosi culturalmente e professionalmente; perchè? ».

I lavoratori friulani si sono distinti in massa. Tra i 50 primi classificati e Chiandussi Roberto, operaio del Cotonificio udinese.

Altri 11 operai sono stati classificati lodevoli. In ordine di merito essi sono:

Angelo Spangaro, meccanico; Egidio Silvestri, meccanico; Ambrogio Piati, molatore cristalli; Pietro Fabbro, scalpellino; Antonio Agosto, tipografo compositore a macchina, addetto a « Il Popolo del Friuli »; Ciro Sguardo, autista di Spilimbergo; Aldo Clapiz, cementista di Cividale; Giovanni Zenarolla, meccanico; Livio Missana, elettrotecnico; Umberto Battistella, ceramista di Pordenone.

Nell'Artigianato

Recapiti di giugno

3 giugno: Palmanova, Sede Comunale dalle ore 9 alle 12; 4 giugno: Codroipo: Ufficio Zona, via Balilla, dalle ore 9 alle 12; 7 giugno: S. Vito Tagliamento: Casa del Fascio, dalle ore 9 alle 12; 7 giugno: Casarsa, Dopolavoro Ferroviario, dalle ore 13 e 30 alle 15.30; 10 giugno: Tolmezzo, Ufficio Zona, via Nazionale, dalle ore 9 alle 12; 15 giugno: Pordenone, Ufficio Zona, Piazzale XX Settembre, dalle ore 9 alle ore 12; 17 giugno: Maniago, Sede Comunale, dalle ore 10 alle 12,30; 19 giugno: Latisana, Sede Comunale, dalle ore 9 alle 12; 19 giugno: Cervignano, Sede Comunale, dalle ore 9 alle 12; 21 giugno: Gemona: Casa del Fascio, dalle ore 9 alle 12; 22 giugno: Spilimbergo, Sede Comunale, dalle ore 9 alle 11,30.

Lezioni per pittori e decoratori

L'11 giugno p. v. alle 18, nella Segreteria Provinciale avrà luogo una lezione dimostrativa per pittori e decoratori. Sarà tenuta dal Capo Nazionale dell'Arte Pittori e Decoratori Giulio Correggia. Verranno messi in evidenza nuovi procedimenti tecnici atti a realizzare un risparmio sulle materie prime necessarie alla pittura e decorazione.

Si invitano gli artigiani pittori e decoratori.

Unione commercianti

Vetrine

Oggi è la Giornata della Tecnica. Le ditte Commerciali partecipano alla manifestazione con vetrine e negozi di vendita. Questi, oggi, restano aperti, non per vendite, ma esclusivamente per la Mostra.

R. Istituto Magistrale "Percoto,,

Esami

Gli esami di abilitazione magistrale, di ammissione alla 1.a classe della Scuola media unica, di ammissione alla I.a classe del corso superiore dell'Istituto Magistrale e gli esami di idoneità alle varie classi del corso inferiore e superiore avranno inizio domani 3 giugno alle ore 8,30.

Il diario delle prove è affisso all'albo dell'Istituto.

Impiegati richiamati alle armi

Per il Decreto Legge 15 giugno 1936, n. 1374, gli impiegati richiamati alle armi hanno diritto che il posto occupato sia loro conservato. Quelli che non sono ufficiali o sotto ufficiali hanno diritto ad una indennità.

Sport

Udinese-Lucchese

L'incontro assume grande importanza per il vantaggio che apporta la Lucchese, lanciata alla promozione. I Toscani non debbono perdere a Udine, altrimenti la loro candidatura al passaggio in serie A sarebbe definitivamente compromessa.

Vedremo quindi a Udine una delle maggiori squadre del torneo lanciata con intensa volontà alla vittoria. I rosso-neri di Rosetta sfoggeranno ogni risorsa per raggiungere l'agognata mèta.

L'Udinese opporrà la propria volontà, decisa a ridare una tanto auspicata vittoria ai sostenitori friulani.

Ecco la formazione dei bianco-neri:

Gremese - Zorzi - Barzot (Stellin) - Dianti - Gallo - Dejeso - Bertoli (Faini) - Spivach (cap.) D'Odorico - Tabanelli - Degano (Bertoli).

* * *

Oggi hanno inizio le semifinali del campionato friulano S. P.

Le partite sono interessanti ed emotive. E' arduo fare pronostici. Ecco gli incontri: Cividale - Pozzuolo — Latisana - Edera.

Coppa R. Piccilli

Oggi, domenica, si svolgerà la classica corsa ciclistica per corridori di 2.a e 3.a categoria: Coppa Romano Piccilli.

Alla competizione hanno dato adesione le maggiori Società ciclistiche delle Venezie. Così il successo della gara è assicurato per la partecipazione dei maggiori esponenti del ciclismo veneto.

Il Friuli sarà degnamente rappresentato dai « diavoli rossi » di S. Daniele, dai « bianco - neri » della U. C. Udinesi e dai « rossi » di Pordenone.

Bollettino demografico

1 Giugno 1940-XVIII

NATI	2
MORTI	3
MATRIMONI	0

Riassunto mensile

Mese di Maggio

NATI	190
MORTI	90
MATRIMONI	8

Stato civile

del 31 maggio 1940

Nati — Pascolin Valter di Francesco; Ronzoni Francesca di Curzio; Romanelli Renato di Francesco; Dorio Roberto di Angelo chiamato Carlo. - Illegittimi n. 3.

Pubblicazioni — Plai Aurelio, fabbro, con Saccomano Rosa, casalinga.

Morti — Orlandi Agostina, di anni 70 (mancano altri dati); Toffolutti Scatton Anita di Pietro, di anni 34, casalinga.

Grave investimento

Un grave investimento è avvenuto nei pressi di Codroipo. Un automezzo ha investito Bazzana Vittorio e Pagura Sante, agricoltori. Essi sono stati trasportati al nostro Ospedale in gravissime condizioni e in pericolo di morte.

Commercianti in fallo

Regeni Rinaldo da Marano Lagunare, Mangiat Ida da Verzegnis e Marzona Pietro da Villa di Verzegnis sono stati posti in contravvenzione. Vendevano pane con eccesso di umidità.

In Tribunale

Tadini Vittorio di anni 43 da Molinis di Tarcento, per furto, è stato condannato ad anni 3 di reclusione e L. 3000 di multa.

— Del Torso Vincenzo di anni 29 è imputato di furto; Naselli Virgilio di anni 19 di ricettazione.

Il primo è stato condannato a mesi 6 di reclusione e a L. 600 di multa, il secondo a mesi 6 di reclusione ed a L. 300 di multa.

— Gus Antonio d'anni 33 da Brida di Grimacco, per lesioni alla moglie, è stato condannato a mesi 3 giorni 5 di reclusione.

— Patui Luigi di anni 34 di Udine è imputato di furto. E' stato condannato a mesi 7 di reclusione e a L. 700 di multa.

— Martinig Leopoldo di anni 29 da Dolina di Grimacco è imputato di contrabbando di grappa. E' stato condannato a mesi 3 di reclusione, a L. 2000 di multa e L. 520 di ammenda.

— Marcuzzi Ettore di anni 53 di Udine, imputato di furto, è stato condannato a mesi 1 di reclusione e a L. 300 di multa.

DALLA PROVINCIA

CIVIDALE

Nuove officine della Scuola Industriale

Oggi in tutta Italia si celebra la Giornata della Tecnica.

Per l'occasione saranno oggi inaugurate le nuove Officine della R. Scuola Industriale. Alla cerimonia saranno presenti le maggiori Autorità della Provincia.

Nelle Scuole

I promossi

R. Scuola Tecnica Industriale

Dalla I alla II classe: De Angeli Enzo, Mariuzzi Dario, Mazzeschi Leo, Miani Alcide, Scoziero Giuseppe, Zatti Ivan, Zurco Ado.

Licenziati: Corte Gino, Cossa Giovanni, Grattoni Carlo, Modonutti Rino, Piovoso Bruno, Rondo Brovetto Carlo, Zamparo Dino.

R. Scuola di Avviamento Professionale Industriale

Dalla I alla II classe: Cantarutti Dario, Castagnaro Aldo, Don Armando, Ellero Mario, Fontanini Marino, Fragiacomo Giovanni, Girardi Ermes, Marinig Italo, Onofrio Sandro, Zamparutti Pietro, Zanuttig Pietro.

Dalla II alla III classe: Basaldella Augusto, Bobbolo Antonio, Candusso Luciano, Ceccotti Danilo, Correcig Ermanno, Rondo Brovetto Carlo, Scarbolo Silvio, Sittaro Mari, Strazzolini Enzo, Toffoletti Angelo.

Licenziati: Barbetti Bruno, Colussa Benedetto, Miani Nicolò, Morandini Gio. Batta, Piccotti Luigi, Sinuelli Gaddo, Snidero Roberto, Strazzolini Gino, Tomad Dantè.

VARMO

Pro Asilo

In memoria del cav. Silvio Piacentini, la Famiglia ha elargito L. 500 all'Asilo Infantile. L'Amministrazione rinnova le sue più sentite condoglianze e ringrazia della generosa offerta.

Giornata eucaristica

Anche quest'anno nella Cappella dell'Asilo nel giorno della festa del Sacro Cuore, si è tenuta una giornata eucaristica per i benefattori. I fanciulli della Parrocchia hanno innalzate preci per i nostri cari soldati.

Morte improvvisa

All'Ospedale militare di Verona è morto dopo breve malattia il soldato Fabris Angelo fu Eugenio di anni 20. Alla salma, portata in paese, sono state rese solenni onoranze. Sono intervenute le Autorità e le Organizzazioni del Regime.

S. GIORGIO DI NOGARO

Con la roncola

Foschiatti Ciriano di anni 17, mentre era intento a tagliare foglia per i bachi, si è ferito alla mano sinistra. E' stato dichiarato guaribile in venti giorni.

SACILE

Celebrazione centenaria

All'involontaria inesattezza dell'annuncio già dato, circa il centenario della fondazione delle Suore di carità di S. Vincenzo, desideriamo sia noto al pubblico ed ai lettori: « Il centenario riguarda la fondazione dell'Istituto « Sorelle della Misericordia » di Verona, avvenuta nel 1840. I due fondatori sono: La Ven. Poloni e D. Carlo Steeb. Una ventina di dette Suore sono in servizio alle Opere Pie di Sacile.

OSAIS

Inaugurazione lavori

Il giorno del «Corpus Domini» sono stati inaugurati i lavori di restauro della nostra Chiesa.

Il pittore Troian Elio, ha saputo intonare i colori in modo veramente artistico.

E' stato completato anche l'impianto della luce elettrica in Chiesa, e per interessamento della Fabbriceria locale, è stata preparata pure una saletta per la Dottrina.

Speriamo che la Fabbriceria in breve provveda anche al tinteggio esterno della Chiesa e campanile.

VENZONE

Accademie

Il giorno del «Corpus Domini» e nella successiva Domenica presso l'Asilo monumento, le nostre Rev.de Suore hanno offerto al numeroso e distinto pubblico accorso la rappresentazione di due riuscitissime accademie: «Tormento di madri».

Le nostre brave attrici hanno riscosso meritati applausi.

Tra Livenza e Tagliamento

(DIOCESI DI CONCORDIA)

PORTOGRUARO

Giornata della Tecnica

La « Giornata della tecnica » verrà celebrata stamane, alle ore 9,45, in salone «Silvio Pellico ».

Secondo l'invito loro rivolto dal Segretario del Fascio, alla cerimonia interverranno tutte le autorità e i dirigenti le organizzazioni del Regime.

Per i riformati

I riformati appartenenti alle classi dal 1896 al 1920, i quali non siano nati a Portogruaro o qui immigrati prima del 18.o anno di età, sono invitati a dichiarare la suindicata loro posizione militare presentandosi al Municipio (Uiffcio Leva e Truppe) entro il termine massimo del 6 giugno corrente.

Agli inadempienti saranno applicate le sanzioni di legge.

Il camerata Perna nel Consiglio direttivo della Sezione Famiglie numerose

Siamo lieti di annunciare che l'Eccellenza Vaccari, Prefetto di Venezia, ha chiamato il camerata Perna Salvatore. Fiduciario locale del Nucleo Famiglie numerose, a far parte del Consiglio Direttivo della Sezione Provinciale di Venezia, pel biennio in corso.

La nomina del maestro Perna è un chiaro e ambito riconoscimento dell'opera veramente appassionata e instancabile da lui svolta per il potenziamento nella nostra città dell'organizzazione delle famiglie prolifiche.

Apertura della stagione bandistica

In omaggio a una antica consuetudine, la Banda cittadina inizierà questa sera, in piazza Umberto I, la stagione dei suoi concerti estivi.

La guerra segreta

Un pubblico numerosissimo si è dato convegno l'altra sera, al Salone « Silvio Pellico » per assistere alla conferenza sullo spionaggio di guerra. L'oratore, dott. Paolo Zappa, redattore viaggiante de « La Stampa » di Torino, specialista in materia, avendo visitato i principali centri europei delle grandi organizzazioni di spionaggio, ha parlato a lungo sull'interessante argomento, sempre attentamente ascoltato, ed è stato vivamente applaudito.

I promossi al Collegio «Marconi »

Diamo l'elenco degli alunni promossi al Liceo-Ginnasio « Marconi »:

Dalla I alla II ginnasiale: Adami Gian Carlo; Bergamini Battista; Chien Antonio; Fioretti Luigi Antonio; Franchi Armando; Garlin Luigi; Marcolin Luigi; Paton Romano; Piccolo Eligio; Poliesello Angelo; Rossi Egidio; Sigalotti G. Batta; Zumino Aurelio; Amadio Lodovico; Bolletti L. Italo; De Nardo Gio Batta; Forner Giovanni; Faurlanis Giuseppe; Moro Pier Antonio; Paiero Francesco; Pecole Antonio; Pigani Guerrino; Rigo Vittorio; Savian Angelo; Zannier Giovanni, Meneghini.

Dalla II alla III ginnasiale: Battiston Augusto, Bernardi Giacomo, Carnier Bruno, De Lotto Ferruccio, Lazzarini Ferdinando, Bergamasco Luigi, Brunello Bruno, De Götzen Mario, Drigo Iaffre, Maronese Giorgio, Mingozzi Antonio, Muccelli Cesare, Prevarin Nazzareno, Sguerzi Piero, Veronese Pier Gianni, Mizzan Vinicio, Portale Francesco, Scorsolini Enrico, Stradiotto Antonio, Zandò Umberto.

Dalla III alla IV ginnasiale: Bassetto Giuseppe, Bissini Silvio, Bottosso Renato, Carlassare Antonio, Ceresato Elio, Cristante Dino, Dal Moro Nicolò, Drigo Giuseppe, Florean Angelo, Gaberlotto Italo, Marchesin Angelo, Marchesin Sergio, Mitri Bruno, Pasian Giacomo, Belli Vittorino, Blarasin Domingo, Brusin Giargio, Casini Fernando, Colusso Giocondo, Dal Moro Gabriele, Danelon Luigi, Donà Renato, Fantuzzo Diego, Galasso Isidoro, Ius Angelo, Marin Giorgio, Monopoli Sergio, Pellarin, Rossi Vittorino, Segalotti Andrea, Sottil Aldo, Toffolo Giancarlo, Sartor Nadin, Sidran Giacomo, Toffelordi Terenzio.

Dalla IV A alla V ginnasiale: Agostinetto Giulio, Bellese Ottorino, Botter Ennio, Cecchinato Franco, Cortellazzo Enrico, Fantini Giulio, Gregorin Angelo, Mauro Luigi, Nadalin Remo, Pollesello Andrea, Trevisan Gianfranco, Barbaro Domenico, Bincoletti Giovanni, Brusin Pietro, Cerutti Antonio, De Marco Alessandro, Garlatti Armando, Marini Mario, Moscatelli Gino, Pagotto Giovanni, Querin Rodolfo, Zamborlini Sigismondo.

Dalla IV B alla V ginnasiale: Barbuino Guido, Bellotto Gian Virgilio, Bergamo Lucio-Claudio, Boccato Giovanni, Buccaro Marcello, Camperis Eddio, Corazza Marcello, De Agostini Angelo, Drigo Rino, Gallo Pasquale, Gusso Giuliano, Masteri Turrido, Pagnacco Aldo, Paludet Luciano, Pellarin Marcello, Pinni Sigismondo, Pupolin Irzio, Tasca Giacomo, Simonutti Alessandro.

Dalla V ginnasiale alla I Liceo: Avon Corrado, Bravin Ernesto, Bravin Mario, Cappelozza Luciano, Casasola Mario, Cedolin, Della Toffola Claudio, De Carli Guerrino, Donada Realdo, De Götzen Bruno, Fabretti Antonio Gasperini Rino, Galante Giovanni, Galatto Luigi, Longo Giorgio, Morin Daniele, Mazzari Licio, Meneghel Rino, Perisan Elis, Paggiaro Giuseppe, Pellegrini Italo, Perulli Rino, Pizzolitto Giacomo, Scarpa Clemente, Stefanato Ermidio, Scrosoppi Francesco, Trevisan Elio, Venturini Giovanni, Ziliotto Pietro, Zumino Otello.

Dalla I alla II Liceo: Camponogara Aldo, Carlassare Angelo, Carturan Giovanni, Dal Carobbo Giuseppe, Carrara Pietro, De Nardo Daniele, Fabbri Ottorino, Fabroni Desiderio, Fumei Giorgio, Madrassi Gian Carlo, Molaro Antonio, Morandini Italico, Moro Dino, Paludet Nereo, Pascotti Giuseppe, Tagliapietra Carlo, Zaccarini Cesare, Zanco Giovanni, Zoccoli Luciano, Pieri Francesco.

PORDENONE

La ricorrenza dello Statuto

Per l'odierna ricorrenza dello Statuto, la città sarà imbandierata. In mattinata, le truppe del Presidio celebreranno lo storico evento con delle austere cerimonie militari nelle rispettive Caserme.

La «Tredicina» di S. Antonio

Si è iniziata al «Cristo», la tradizionale «tredicina» in preparazione alla festa di S. Antonio da Padova che sarà celebrata con la consueta solennità giovedì 13 giugno. La funzione si tiene tutte le sere, alle ore 20,15.

Per i proprietari di terreni irrigati dal Consorzio « Cellina-Meduna »

Il Consorzio di bonifica « Cellina-Meduna» invita i proprietari dei terreni irrigati a provvedere entro il 15 giugno corrente allo sfalcio delle erbe lungo gli argini dei canali irrigui, al taglio delle piante che impediscono il libero scorrimento delle acque o che provocano danno alle sponde e ai rilevati arginali.

La partenza degli Alpini pordenonesi per l'adunata di Torino

L'altra sera, con la «tradotta» che ha sostato nella nostra stazione poco dopo le 21, sono partiti alla volta di Torino, per prendere parte all'odierna adunata nazionale del X Reggimento, gli Alpini del battaglione pordenonese. Il caratteristico gruppo degli scarponi concittadini, ai quali s'erano uniti quelli dei reparti della zona, si è adunato alla sede del battaglione in piazza Cavour mentre la banda, che era agli ordini del maestro Peller, faceva udire le nostalgiche canzoni dell'alpe. In ordinata colonna, con in testa le insegne ed il comandante del battaglione, capitano dr. Toniolo, i centocinquanta alpini hanno percorso quindi via Mazzini raggiungendo la stazione dove s'era nel frattempo adunata una numerosa folla. La partenza del convoglio, nel quale si trovavano anche gli scarponi degli altri battaglioni friulani, è avvenuta in un'atmosfera di entusiastico patriottismo e di folklore alpino.

I dopolavoristi del « Veneziano » in gita a Venezia

Oltre un centinaio di dopolavoristi degli stabilimenti locali del Cotonificio Veneziano, parteciperanno domani, domenica, alla gita a Venezia, promossa dal Dopolavoro aziendale per restituire la visita fatta dai camerati dei Dopolavoro aziendale dello stabilimento veneziano della stessa industria. La comitiva lascierà Pordenone con il treno delle 7.55 e farà ritorno alle 22.20.

Il Dop. Az. del Cot. Veneziano ha in programma per la stagione estiva altre interessanti escursioni con mete il lago di S. Croce, Grado, Lignano, Cortina d'Ampezzo, i piani del Cansiglio e del Cavallo e varie località del vicentino.

L'odierna riunione dei Carabinieri

Tutti i Carabinieri in congedo della Centuria locale sono invitati alla riunione che il Comando ha indetto per le ore 15 di oggi, presso la sede del Dopolavoro Ferroviario per predisporre la celebrazione del 125.o annuale dell'Arma che cade domenica prossima.

Riunione del Consiglio dell'« Operaia »

I componenti il Consiglio della Società Operaia di M. S. ed I. sono convocati in sede domani sera, lunedì, alle ore 20,45, per la prima riunione dopo l'assemblea dei soci, per procedere alla nomina del presidente, del vice-presidente e dei tre direttori.

Il turno delle farmacie

Oggi è aperta la farmacia Fabbro in corso Garibaldi che farà servizio di turno fino a sabato p. v.

L'odierna gara di caccia pratica su quaglie alla Comina

La brughiera della Comina tornerà oggi ad animarsi del festoso abbaiare dei cani di razza come al tempo delle caccie al daino che i non più giovani tra i pordenonesi certamente ricordano anche perchè vi partecipavano sovente personaggi di altissimo rango, per una interessante e quanto mai opportuna gara di caccia pratica su quaglie liberate, promossa dalla sottosezione Cacciatori, di concerto con la sezione provinciale. La gara s'inizierà alle ore 7 e si svolgerà nella prateria prospiciente la strada da Villa d'Arco a S. Quirino. Nel pomeriggio, alle 16, avranno luogo le finali.

Indicatore cinematografico

FANFULLA DA LODI (al don Bosco) Per tutti.

VERGINE FOLLE (al Verdi) Escluso

PICCOLI NAUFRAGHI (al Roma) Per tutti.

RETROSCENA (al Garibaldi) Per tutti.

L'ORO DEL WEST (al Garibaldi) Per tutti.

GORIZIA

Solenne Ottavario per la festa del S. Cuore

Nella Parrocchia del S. Cuore dal 1.o al 9 giugno, in preparazione alla festa del Cuore SS. di Gesù, che ivi si celebrerà domenica 9 giugno, il Rev.mo Parroco Monsignor Monti ha indetto un solenne Ottavario che sarà predicato dall'Ill.mo e Rev.mo Mons. Giovanni MuccIarelli di Siena.

Il programma delle funzioni dell'Ottavario e della Solennità del Sacro Cuore è stato così stabilito:

Dal 1.o al 9 giugno, ore 6, 7, 8 e 8,30, Messe lette; ore 20, Coroncina, Discorso, Benedizione.

9 giugno, ore 6-7, SS. Messe lette; ore 8,15, S. Messa Prelatizia con S. Comunione generale; ore 9 e 15, S. Messa letta; ore 11, S. Messa celebrata dall'Ill. e Rev.mo Mons. dott. Giovanni Buttò; ore 15, Esposizione del SS. Sacramento, pubblica Adorazione dei fedeli; ore 17, Ora predicata; ore 20, Coroncina, Procession solenne con intervento di Sua Altezza il Principe Arcivescovo, Fervorino, Consacrazione della Diocesi al Sacro Cuore, Benedizione Pontificale.

Centomila lire del Duce per il Santuario del S. Cuore

Il Duce informato della necessità del Tempio votivo del S. Cuore dedicato alla memoria dei nostri gloriosi Caduti, ha disposto un'ulteriore erogazione di L. 100.000 a favore della Chiesa. La vistosa somma donata dal Duce servirà per pagare le spese, tuttora scoperte, occorse per l'acquisto dell'organo, già inaugurato, e per la erezione dell'Altare dei Caduti in guerra.

La somma veniva rimessa al Prefetto della Provincia per essere consegnata al Rev.mo Parroco della Chiesa del S. Cuore, Mons. M. Cristoforo Monti.

Ancora una volta il magnanimo cuore del Duce ha voluto manifestarsi con questa nuova splendida offerta a pro del grande Tempio cittadino. I cattolici di Gorizia non possono non valutare, perciò, in tutta la sua entità, quest'altro gesto caritatevole e generoso del Fondatore dell'Impero, che in mezzo alle gravi preoccupazioni del momento, ha potuto pensare anche al nostro venerato Santuario, e anche ciò, i fedeli di tutta l'Archidiocesi gli sono infinitamente riconoscenti.

Sante quarant'ore nel Seminario Maggiore

Venerdì, sabato e domenica ricorrono le annuali Quarant'ore nella Chiesa di S. Carlo, che si sono svolte e si svolgono oggi solennemente.

Questa mattina, domenica, Messa solenne alle ore 11. E nel pomeriggio, alle ore 19, Processione Eucaristica per i giardini del Seminario, con intervento di S. A. Mons. Principe Arcivescovo.

La nuova residenza

dell'Agenzia di Borgo Panigale del Credito Romagnolo

Ieri mattina 1 giugno si sono inaugurati i nuovi locali dell'Agenzia di Borgo Panigale del Credito Romagnolo, situati in via Emilia ponente n. 408 secondo.

La nuova residenza è risultata molto decorosa e rispondente alle esigenze dei servizi bancari, in un centro industriale e commerciale che acquista sempre più importanza e rinomanza.

Alla presenza del Direttore generale dell'Istituto Comm. Babina, del Direttore della Sede di Bologna Cav. Magni e di altri funzionari ed impiegati della Banca è avvenuta la benedizione dei nuovi locali fatta dall'Arciprete di Borgo Panigale, Rev.do D. Mingarelli, dopo di che l'Agenzia ha ripreso le sue funzioni, riscuotendo vive congratulazioni dal pubblico e dalla clientela.

VILLA BARUZZIANA Clinica per
BOLOGNA
MALATTIE NERVOSE
Rette modiche - Trattamento signorile - Dir. Prof. V. NERI

FEDE E VITA

La Mostra Catechistica

all'Oratorio Salesiano di Bologna

In preparazione al primo centenario della Istituzione dell'Opera salesiana che ebbe inizio con una lezione di catechismo tenuta nella sacrestia di S. Francesco d'Assisi in Torino da S. Giovanni Bosco al giovane Garelli l'8 dicembre 1841 e per commemorare il primo decennio di vita parrocchiale salesiana si è allestita una *mostra* e si è tenuta *una settimana catechistica* nella parrocchia del Sacro Cuore.

Ma se non erriamo, è la prima del genere che si sia tenuta in Bologna.

E' stata la documentazione di quello che hanno fatto i Figli di Don Bosco in questo campo di capitale importanza per la vita nostra religiosa.

Dobbiamo dire che i locali del nuovo Oratorio si prestano assai bene per queste manifestazioni.

Entrando si rimane subito colpiti della lunghezza dello spazioso e luminoso corridoio dove sono esposti gran parte dei grafici e dei lavori che testimoniano l'attività catechistica.

A sinistra del corridoio vi sono le aule che servono per l'insegnamento e in parte erano occupate dalla esposizione.

In una prima saletta i giovanetti aspiranti hanno voluto per l'occasione rinnovare una loro piccola mostra dove espongono i loro lavoretti. Tutta una parete è stata riservata al Piccolo Clero.

La sala che segue era quasi tutta occupata da una ben riuscita riproduzione plastica dei Luoghi Santi. Si ammira il Tempio, il Pretorio, il Getsemani, il Calvario.... si può accompagnare il Divin Maestro durante tutta la sua dolorosa passione e fruttuosamente meditare.

Uscendo per la porta a destra nel corridoio conviene fare alcuni passi indietro per osservare un grafico che riproduce tutta l'attività catechistica parrocchiale e altri grafici più piccoli che rispecchiano il movimento oratoriale.

Seguono disegni fatti dai giovanetti e poi una serie di disegni religiosi di una prima e di una seconda gara indetta dal Rev.do Parroco, anima di tutto questo movimento, durante quest'ultimo anno catechistico. Vi sono disegni di piccoli e di grandi (allievi tutti delle scuole) di giovanetti e di fanciulle. Ve ne sono dei belli e dei brutti: sono esposti come furono presentati. Sono lavori scolastici.

Sopra una porta è un cartello: aula modello. Entriamo. Cattedra, banchi, lavagna... una vera aula scolastica. «Così dovrebbero essere le nostre scuole di Dottrina» ci suggerisce chi ci accompagna.

«E' vero! Ma dove trovare i mezzi? Questa sarebbe la perfezione!».

Entriamo in un'altra scuola. Un oh! di meraviglia ci sfugge.

E' riprodotto in plastica il grandioso tempio del S. Cuore con tutto l'edificio salesiano. Opera paziente dei giovani della Ass. S. Giovanni Bosco.

Ma ciò che maggiormente interessa chi si occupa di insegnamento religioso e di attività catechistica è l'ultima grande sala in fondo al corridoio.

Qui vi è la storia illustrata della vita catechistica di un decennio: anno per anno, si vede tutto quello che si è fatto, e che si sta facendo in questo campo. Un documentario: brani di cronaca, gruppi fotografici, specchi riassuntivi di gare e di esami, premi e opere buone.... cartelle con lavori scolastici e fioretti, temi svolti nelle ultime gare scritte di coltura religiosa.

Qui si tocca con mano l'attività catechistica nella Parrocchia del Sacro Cuore. In un angolo della sala una casetta in plastica, la casetta di San Giovanni Bosco, l'uomo provvidenziale, il Santo Educatore moderno, il Santo del Catechismo.

Ad abbellire e a rendere più interessante la mostra concorrono tanti gruppi fotografici sparsi qua e là che hanno tutti relazione con l'insegnamento religioso come sono i gruppi dei fanciulli della prima Comunione, cartelloni catechistici della scuola di Cultura religiosa di Viterbo, riproduzioni di episodi della vita di S. Giovanni Bosco e di Savio Domenico, ideati da Mastrojanni...

Vi è materia che interessa tutti qui, piccoli e grandi. Si entra forse con un senso di diffidenza, si esce pienamente soddisfatti e meravigliati. Domenica 12 corrente, inaugurando la mostra S. Eccellenza Mons. Pio Guizzardi, dopo di avere visitato minutamente ogni reparto sul registro dei visitatori lasciò scritte queste parole:

«S. Clemente Alessandrino, insegnante famoso nel didascaleion d'Alessandria, la città per eccellenza colta dell'antichità, affermò: « E' l'intelletto stesso che anela alla fede, intellectus quaerens- fidem! ». «In questo giorno di Pentecoste in cui si comunica agli Apostoli lo *Spirito di Verità*, ho con tanta edificazione e gioia veduto quante schiere innumeri di giovanetti e di signorine, sotto la direttiva degli ottimi pedagogisti salesiani, abbiano assimilata e riprodotta in tanti modi la bellezza dell'immortal benefica fede!».

Anche Sua Eminenza il nostro amatissimo Cardinale Nasalli Rocca di Corneliano che si degnò visitare l'esposizione sabato 18 maggio volle sul registro dei visitatori scrivere un suo pensiero.

«Con vera gioia ho esaminato questa mostra; c'è tutta la genialità di D. Bosco, ereditata dai suoi figliuoli. Mi auguro che il bellissimo esempio abbia a fruttificare simili dimostrazioni di una efficacia insolita per dare incremento a quella che è *la scuola delle scuole*; la scuola di catechismo. Debbono uscirne molti catechisti perchè poi vi siano molti discepoli».

La mostra che fu già visitata da moltissimi bolognesi è rimasta aperta fino al 26 Maggio.

Abbonamento speciale
TUTTI I NUOVI ABBONATI VERSANDO L. 75
riceveranno il giornale
DA OGGI
al 1 Luglio 1941-XIX

Produzione e distribuzione
degli olii e materie grasse

ROMA, 1 sera

Il Ministro delle Corporazioni ha presieduto una riunione del Comitato corporativo dei grassi convocato per esaminare i problemi della disciplina della produzione e della distribuzione degli olii e delle materie grasse destinati sia alla alimentazione che all'industria. Dopo aver ricordato che nell'ultima riunione della Corporazione della chimica, presieduta dal Duce, tali problemi furono esaurientemente discussi, il Ministro ha indicato la necessità di appropriate e rapide soluzioni, al fine di coordinare l'azione che i diversi organismi, ciascuno per la sua parte, vanno volgendo per l'aumento della produzione dei grassi, di controllare permanentemente le disponibilità nazionali dei grassi regolandone la distribuzione ed i consumi, e di stabilire la più opportuna regolamentazione mercantile per i diversi prodotti.

L'Eccellenza Ricci ha messo poi in evidenza che nello attuale ordinamento corporativo e autarchico deve porsi termine agli atteggiamenti particolaristici che per troppo tempo si sono lamentati nel complesso settore dei grassi, il quale pertanto deve sottostare ad una disciplina unitaria e generale. Il Comitato, dopo una profonda disamina delle condizioni attuali e delle prospettive della produzione delle materie grasse, in ordine all'approvvigionamento dei saponi, che deve essere assicurato al Paese, ha discusso le possibili forme dell'accennata disciplina approvando alla fine una mozione nella quale ha proposto la costituzione di un ufficio generale per i grassi che, alle dipendenze del Ministero delle Corporazioni promova l'incremento delle produzioni e la disciplina distributiva dei grassi, sia nazionali che importati, servendosi, previo opportuno adattamento, degli organismi che già attualmente svolgono attività inerenti ai grassi.

IL GIRO D'ITALIA

Un'altra tappa monotona

Servadei batte di una gomma il compagno di squadra Generati

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

ABBAZIA, 1 sera

Ai piedi del Monte Maggiore, adagiata in un golfo incantevole, Abbazia centro di una riviera di incomparabili pregi, ci accoglie con la gaiezza di una bellezza naturale aiutata da una attrezzatura turistica di prim'ordine; la penna scorre via più placido specchio dell'Adriatico e facile mentre l'occhio si riposa sul quasi restio non si vuol distaccare dalla visione dei lontani monti avvolti d'una luce azzurrina che ne rende più dolci le asperità delle cime, e li riveste di manto regale. Se anche la corsa ha offerto, contrariamente a ciò che si sperava, ben poco di emozionante e niente addirittura di concreto, bastano le bellezze dell'indovinato percodso della Treviso-Abbazia per ripagare tutti ampiamente. Partiti dalle piane venete, attraversati luoghi così ricchi di ricordi guerrieri ci si è inerpicati su pei colli da cui si domina la bella Trieste, e si è poi proseguito per ottima strada asfaltata che li ha dipositati sulla riviera. Che conta se le prime tre ore si e procduto a lenta andatura senza che mai si verificasse un sussulto nel foltissimo plotone e nessuno in modo assoluto si trovasse un po' distaccato? Che conta se gli assi dormono e i gregari sono in istato letargico? Bastano i nomi delle zone che stiamo attraversando per tenerci ben desti e darci materia di impressioni ben più profonde e durature di quelle che possono occorrere per buttar giù un paio di colonne di cronaca.

Bartali appiedato per una noia al cambio

A Fagarà della Battaglia sulla sinistra della strada sorge un marmoreo tempietto sulla cui facciata è inciso ad alte lettere « ... e il Piave mormorò non passa lo straniero ». Non più da macchina a macchina si scambiano i soliti saluti scherzosi: un silenzio grave di meditazione permette i ricordi di vita vissuta ai più anziani e di storia bene imperata a noi giovani; giungiamo così al ponte sul Piave: la rumorosa corrente trascina via il mazzo di fiori che uno dei corridori lancia mentre in un istante di sosta viene fatto l'appello fascista dei mille e mille Caduti che arrossarono di loro sangue le rive e le acque del fiume sacro; nel fondo domina la massa scura del Montello.

Ma è proprio l'ultimo in classifica che ci costringe a tornare alla piatta realtà del nostro lavoro; Moro. Infatti il torinese che così bene aveva fatto sperare con la Milano-Torino e la Milano-San Remo, non se la sente più di continuare e sale su una delle macchine del seguito. Frattanto si infittiscono le fila dei « W. Cottur » mentre poco prima di Annone Veneto un grande striscione posto alto su llato della strada dice: « Bartali, Cottur, Vicini, noi vi vogliamo primi ». Per ora però primi sono Torchio, Doccini, Mazzarello e Scappini che sono riusciti ad inscenare una fuga che sarà però di breve durata. Alle 13.15 si giunge a Cervignano del Friuli (Km. 100) ancora tutti insieme.

La vegetazione si fa ora più rada e stentata; il fondo secco della strada e le affiorenti rocce stanno ora dando i primi frutti per ora necessariamente non numerosi di una bonifica impegnata sul motto che vediamo sul lato di una casa colonica: « Sposare l'acqua al sole ».

Cottur ed Albani tentano d'involarsi

Appena passato l'Isonzo due verdi si staccano dal gruppo e se ne vannono via decisi; si tratta di Cottur che sente aria di casa e del suo compagno di squadra Albani. A Pegliano (Km. 112 i due transitano alle 13.30 avendo 42'' di vantaggio sugli inseguitori. L'andatura è ravvivata dall'audoce gesto del duo della Lygie cosicchè a Monfalcone la media risulta leggermente superiore ai 32 orari. Poco prima Balli è stato costretto al ritiro; il simpatico pratese non si è infatti accorto in tempo di alcuni cavalletti posti sulla destra della strada per lavori in corso ed ha urtato violentemente contro uno di questi ferendosi nuovamente alla spalla sinistra nella quale già aveva lamentato in inizio di stagione la frattura della clavicola. Potete immaginare la disperazione del bravo Tenente Pretti ben noto atleta e già primatista mondiale, che vede così assottigliarsi il già esiguo gruppo della « Comando Generale Milizia » da lui diretto.

In testa sono ora passati a condurre Vicini, Coppi e Generati cosicchè pochi chilometri dopo Monfalcone i due sono ripresi. Crediamo però che se Cottur avesse potuto trovarsi con un compagno più veloce e resistente di Albani l'episodio fugace avrebbe avuto maggior consistenza. Per vari chilometri una strada abbondantemente polverosa e ghiaiosa fa vittime per lo più poco illustri; ma il gruppo procede così lentamente che in breve gli sfortunati che hanno forato possono riprendere contatto. Alle 14.48 tutti insieme i 58 reduci giungono al rifornimento di Basovizza (Km. 154) e dopo qualche minuto di sosta prolungano pranzo e digestione in un altro paio d'ore di passeggiata tranquillissima che li porta fino ad Abbazia; soltanto per un momento pare che il gruppo sia scosso; è in testa infatti solo una maglia bianca; si tratterà di De Stefani oppure di uno degli uomini dell'Olimpia? Tutte le macchine si affannano a correre avanti per vedere bene l'episodio. Dopo uno strombettare insistente e una «gymkana» pericolosa tra le ruote delle biciclette si può finalmente uscire all'aperto per osservare da vicino u ntranquillo signore, neppure più tanto giovane che, camicia bianca con maniche rimboccate e calzoncini sportivi compie la solita sgroppata digestiva sulla sua bicicletta da corsa vecchio modello.

La volata

I frequenti per quanto non forti dislivelli posti qua e là negli ultimi 40 chilometri non servono a cambiare per nulla la situazione cosicchè il gruppo pressochè compatto si slancia per i tornanti della discesa che porta al mare; dalla curva sita 50 metri prima dell'ipotetico rettilineo di arrivo puntano in testa la maglia tricolore, Leoni e due grigi della Gloria i quali con un ultimo scatto si portano nelle due prime posizioni; sino a tre metri dallo striscione è primo Generati mail compagno di squadra Servadei riesce con un ultimo disperato guizzo a porre la sua ruota di poco avanti a quella del compagno: poco ma sempre sufficiente per conquistare la vittoria.

Così anche la tappa di oggi come troppe altre in questo Giro d'Italia è apparsa perfettamente inutile ai fini della classifica e anche vogliamo dirlo ai fini di quella propaganda al popolare sport del pedale per il quale è stato organizzato il Giro d'Italia. Ha servito magnificamente invece come effetto turistico poichè ci ha permesso, soltanto a noi chè i corridori non hanno tempo, voglia e tendenza per poter pensare a questi particolari, ci ha permesso, dicevo, di poter ammirare in poche ore panorami i più diversi e contrastanti ma tutti egualmente belli e interessanti. Subito dopo l'arrivo poi abbiamo potuto constatare di nuovo come già altre volte quale attaccamento alle abitudini sia insito in alcuni di questi atleti che se ne vanno pedalando per le vie d'Italia; in albergo appena giunti non hanno infatti voluto alcuni, bere subito ciò che veniva loro portato; ma hanno preferito aspettare e non poco finchè non è stata servita una grossa bottiglia d'acqua minerale della Sorgente Panna; cosa volete, anche i girini hanno le loro abitudini ma vi possiamo assicurare che questa cui vi abbiamo accennato è una delle migliori.

Il grafico della tappa di domani presenta delle caratteristiche che dovrebbero far pensare a lotta combattuta a fondo e ad esito abbastanza clamoroso; ma vista la mala riuscita della prova di oggi che pur dava molto a sperare, preferiamo astenerci da ogni giudizio in merito, vuol dire che il giro lo consideriamo iniziato soltanto dopo la sosta triestina.

FILIPPO STEFANI

Ecco l'ordine di arrivo:

1. *Servadei Glauco* alle ore 16.39'45'' impiegando ore 6.36'45'' a percorrere la tappa Treviso-Abbazia di Km. 215 alla media oraria di Km. 32.521.
2. Generati
3. Leoni
4. Vicini
5. Chiappini
6. Scappini Edgardo (primo dei

6. Scappini Edogardo (1. dei gruppi)
7. Mara
8. a pari merito col tempo di Servadei altri 65 atleti fra i quali tutti i migliori. 53.o Del Cancia, ore 6.39' e con lo stesso tempo Facchin, Fellini, Bisio, Scappini Giuseppe, Martano.

Non partito Mealli.

Ecco ora la classifica generale:

1. Coppi	Ore 74.45'1''
2. Mollo	» 74.46'4''
3. Canavesi	» 74.48'47''
4. Didier	» 74.49'1''
5. Cecchi	» 74.50'14''
6. Generati	» 74.51'41''
7. Cottur	» 74.55'20''
8. Bizzi	» 74.58'4''
9. Bartali	» 70.0' 5''
10. Vicini	» 75.0' 39''
11. De Stefans (primo dei Gruppi)	» 75.0' 40''
12. Rogora	» 75.04'13''
23. Simonini)secondo dei gruppi).	» 75.5' 4''
14. Marabelli terzo dei Gruppi).	» 7.6' 7''
15. Diggelmann	» 75.10''11''

La tappa d'oggi: km. 179

Abbazia - Rifugio Duchessa d'Aosta (alt. m. 922) — Pisino - Noghera - Trieste - Ipp. Montebello.
Domani: Riposo a Trieste.

SCHERMA

I campionati italiani

Si sono svolti nelle giornate del 29, 30, 31 corr. mese a Vercelli i campionati italiani assoluti di scherma. Gli atleti già esperimentati da anni in gare nazionali ed internazionali, hanno imposto i diritti della loro classe; ma anche i giovani (leggi Giusti nel fioretto, III Cat., De Amici e Mario Mangiarotti nella spada, Turcato nella sciabola) hanno avuto qualcosa da dire.

Nel fioretto ha vinto Bocchino dopo un emozionantissimo spareggio con Guaragna, mettendo in luce in quest'incontro doti morali e tecniche superiori, doti che erano rimaste leggermente in ombra negli altri assalti.

La spada ha segnato un clamoroso successo di Dario Mangiarotti, seguito dal fratello Edoardo. Il milanese è riuscito a condurre a termine tutto il girone di ben 15 concorrenti, restando imbattuto; fatto nuovo o quasi negli annali della scherma.

Nella sciabola, come era da prevedersi, s'è imposto Ezio Pinton senza soverchio bisogno di impegnarsi: è nettamente il migliore italiano, accompagnando ad una perfetta tecnica nel maneggiare l'arma, superiori doti d'intuito e di scatto.

Secondo, precedendo il cap. De Martino un poco impreparato, è riuscito a piazzarsi il torinese Perenno, elemento già distintosi ai Littoriali. Stagni, il miglior esponente della scherma bolognese e campione italiano di seconda categoria, in cattiva giornata ha dovuto accontentarsi del sesto posto, classifica assai inferiore alle sue possibilità.

IPPICA

Il "Gran Premio dell' Impero,,

(L. 20.000 - m. 2400 - oggi a S. Siro)

A questo classico incontro sono rimasti iscritti: «Sirte» (Caprioli) e «Sabla» (Renzoni) della Razza del Soldo, «Bellini» (Gubellini), «Coronary» (Pacifici) e «Moroni» (Camici) della Razza Dormello-Olgiata.

«Bellini», il numero uno di Dormello-Olgiata, accompagnato dalla recente rivelazione che è «Coronary» e da «Moroni», gia, Goggiam, Betolo, Silvano, Lorenteg- meranno un terzetto di eccelsa qualità; mentre «Sabla», la seconda nel « Derby » e vincitrice del « Littorio » e «Sirte», ritornato alle corse in smagliante efficenza e sin qui imbattuto quest'anno, costituiranno la nota avvincente dell'attacco formidabile alle posizioni ferree di Dormello.

Assisteremo ad una prova battagliata dai battistrada e conclusa dai colossi: occasione, quindi, squisitamente sportiva avranno gli innumeri spettatori adunati a San Siro dal grande avvenimento.

CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO

A chi lo scudetto?

MILANO, 1 sera

Se non ci fosse di mezzo quel punticino di differenza, se non si pensasse al quoziente reti, si potrebbe pensare di essere tornati ai bei tempi antichi, a quei tempi in cui il Campionato di calcio si disputava a due gironi con relativa finale tra i due vincitori. Possiamo fare un piccolo sforzo ed immaginarci di tornare a quei tempi e di dire: domani andiamo alla finale del Campionato. Bello no? Qui a Milano tutto autorizza a credere di trovarsi in una situazione simile, poichè lo sportivissimo pubblico Milanese, non fa calcoli meschini, non pensa che lo scudetto sarà Ambrosianista anche se l'incontro si chiuderà alla pari, no, il vero sportivo giudica la partita di domani come la partita tra le due migliori squadre Italiane, come la lotta dei due temperamenti diversi, la lotta di due sistemi. Tanto incontro non può finire alla pari: deve avere un vincitore e questo sarà certamente il più meritevole. Tale è la voce che circola negli ambienti sportivi della capitale Lombarda e tale è il desiderio di tutti coloro che in Italia, sollevandosi al di sopra dell'utilaristico risultato, guardano alla gara sportiva come ad un sano spettacolo di gagliardia e di forza. A Milano deve vincere il migliore.

E chi vincerà?

Oh! non chiedetemi un pronostico in questa partita; è troppo bella, è troppo interessante, troppo importante questa incertezza per turbarla con un pronostico che accenderebbe discussioni prima della gara e le trascinerebbe dopo costellate di se, di ma, di «per ipotesi».

Lasciamo perciò la gara decidersi, anche nella nostra mente, sul campo, e accontentiamoci per ora di dare un rapido sguardo alla situazione ed al carattere delle due squadre.

La situazione è certamente favorevole per i nero-azzurri che contano attualmente parecchi elementi in ottime condizioni di forma e parecchi favoriti dal terreno asciutto più consono ai loro mezzi.

Da parte avversa invece la situazione è meno brillante. Il Bologna infatti non potrà schierare in campo la sua migliore formazione e d'altra parte non pochi dei suoi elementi più redditizi sono fuori fase: alcuni per stanchezza, altri per cause imprecisate. Questa la situazione che si presenta quindi nettamente favorevole per i padroni di casa che, naturalmente, sono avvantaggiati anche da questa loro condizione, quella cioè di giuocare in casa propria.

Il carattere delle due squadre può avere influenza decisiva sull'andamento della gara. Da una parte sta l'Ambrosiana spumeggiante e veloce, ma ipersensibile e quindi pronta allo scoramento come all'esaltazione. L'incontro di Novara, che ha visto i nero-azzurri smarrirsi ed attaccare convulsamente ma senza metodo, dopo il punto di Calzolai, sta a dimostrare questa caratteristica degli uomini di Perucchetti. Dall'altra parte invece, sta un Bologna quadrato, freddo, pieno di esperienza. Se la lotta volge in suo favore, la sua azione resta sempre calma e si accontenta di vincere di stretta misura pensando che del dispendio di energia che fa ora può pentirsene domani. Se la lotta volge male per lui, non si dispera, attacca con metodo, con progressività: se può passare passa; se non passa è perchè non può passare.

Ricordate il Bologna delle partite di Coppa Europa? Quello del Torneo di Parigi? Quello dell'incontro, in questa annata, di Genova? E' il Bologna che giuocherà domani a Milano. Non avrà forse i mezzi dei tempi passati, ma ha certo sempre lo stesso stile, il medesimo carattere. Il vantaggio che l'Ambrosiana segna a suo favore con la qualità di padrone di casa, il Bologna cerca di controbilanciarlo con questo derivante dalla sua situazione. Il Bologna a Milano non ha paura di perdere, mentre i nero-azzurri sono assillati da questo pensiero; il Bologna non ha nulla da perdere giuocando alla garibaldina una partita che la carta gli assegna perduta in partenza, mentre gli avversari non possono scoprirsi, non debbono gettarsi all'arrembaggio perchè in tal modo correrebbero il rischio di essere colti da una azione di contropiede. Possono sembrare inezie queste, e forse lo sono, ma più di una volta sono state le cosidette inezie a decidere di una partita di calcio e non solo di quella.

E allora?

E allora rechiamoci ad assistere all'epilogo di questo Campionato, che ha compensato la sua scarsa levatura tecnica col grande interesse e con la ancora più grande incertezza, con cuore tranquillo, certi di assistere ad una bella battaglia sportiva; come ai tempi delle finali!

Le altre gare di questa giornata, non hanno alcun valore.

E. T.

Le partite d'oggi

DIVISIONE NAZIONALE A

Napoli: Napoli - Venezia — Genova: Liguria - Juventus — Milano: Ambrosiana Bologna — Roma: Roma - Novara — Trieste: Triestina - Lazio — Modena: Modena - Milano — Torino: Torino - Genova — Bari: Bari - Fiorentina.

DIVISIONE NAZIONALE B

Padova: Padova - Catania — Molinella: Molinella - Pro Vercelli — Pisa: Pisa - Fanfulla — Udine: Udinese - Lucchese — Palermo: Palermo - Anconitana — San Remo: Sanremese - Brescia — Vigevano: Vigevano - Livorno — Bergamo: Atalanta Siena — Verona: Verona - Alessandria.

RISERVE

Genova: Liguria - Juventus — Milano: Ambrosiana - Modena — Roma: Roma Triestina — Novara: Novara - Lazio — Torino: Torino - Genova — Venezia: Venezia - Napoli.

La partita Bologna - Milano è stata rinviata al 9 giugno.

DIVISIONE NAZIONALE C

Finali A — La Spezia: Spezia - Reggiana — Taranto: Taranto - Savona.

Finali B — Varese: Varese - Macerata — Vicenza: Vicenza - Mater.

ULTIMI RICUPERI

Girone A — Molfalcone: Monfalcone - Grion.

Girone B — Piacenza: Piacenza - Crema.

ESTRAZIONI REGIO LOTTO

1 Giugno 1940-XVIII

FIRENZE	7	38	49	42	80
BARI	43	47	61	74	13
CAGLIARI	44	66	2	48	30
GENOVA	13	78	43	22	57
MILANO	59	77	36	57	53
NAPOLI	40	56	54	69	2
PALERMO	69	86	48	41	38
ROMA	69	28	37	45	15
TORINO	23	24	85	4	70
VENEZIA	65	53	72	23	59

ATTENZIONE!
Avete acquistato un BUONO-TESSERA a premio della Triennale d'Oltremare?
Ricordate che i 300 premi per complessive 3.000.000 di lire saranno assegnati ai possessori dei Buoni-Tessera con le estrazioni del R. Lotto del 15-29 Giugno, 10-24 Agosto e del 19 Ottobre - 2 Novembre 1940.XVIII.
TRIENNALE D'OLTREMARE
NAPOLI - 9 MAGGIO - 15 OTTOBRE 1940 XVIII

REUMATIZZATI
FATE LA VOSTRA CURA
Con l'Urodonal, non si verifica mai sovraproduzione di ACIDO URICO
URODONAL
ANTIURITICO
Aut. Pref. Milano - 1958 del 31-1-38
Produzione Italiana
E' un Prodotto di Fama Mondiale

"Convitto Murialdo,,
RIVA DEL GARDA
Padri Giuseppini
Aperto studenti cure balneari — Ripetizioni — Lago — Parco — Attuali circostanze assolutamente tranquillo

Vini ammalati
si possono migliorare, risanare e renderli commerciali. Rivolgersi al Chimico Agronomo
Dott. R. TOMMASI - Schio
oppure: VICENZA, Via Porti N. 15.

Abbonatevi a
L'Avvenire d'Italia

E' Disturbato il Vostro Riposo?
PERCHE' soffrite inutilmente emissione di urina dolorosa o disordinata, vertigini? Perchè lasciate che la debolezza della vescica disturbi il vostro riposo e vi esaurisca?
Ricordatevi che le debolezze dei reni e della vescica possono essere vinte. Fate che i reni lavorino e i veleni, causa del malanno, saranno eliminati dal corpo. Le Pillole Foster per i Reni sono raccomandate per questo unico scopo e migliaia di uomini e donne riconoscenti ringraziano questo ottimo diuretico per il conforto che ha portato nella loro vita. Molti casi di vecchia data di infiammazione della vescica sono annoverati tra i rimarchevoli successi delle Pillole Foster, Ovunque: L. 7, Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44).
(FABBRICATO IN ITALIA)
Aut. Pref. Milano, 54227 - 20-9-35
Pillole Foster per i Reni

VITICOLTORI
ANSALONI ha disponibile personale istruito per effettuare l'innesto erbaceo delle Viti americane. E' un innesto nuovo che dà una migliore saldatura. Si effettua nel mese di Giugno sui tralci vigorosi primaverili.
Per preventivi scrivere a:
Stab. Ortofrutticolo Forestale
ARTURO ANSALONI - BOLOGNA
Via Oretti, 14

Società Anonima Tipografica
FRA CATTOLICI VICENTINI
Via Vescovado, 1 VICENZA C.C. Post. 9-3217
PER I GIOVANI
BUSSINELLO Don A.
COME IL MAESTRO
Brevi meditazioni sulla vita di Gesù per giovanetti e giovanette.
Ediz. in 32, pagine 400 copertina illustrata . . . . . . L. 3,—
— Legato in tela . . . » 5,—
Libretto di meditazioni per la gioventù d'ambo i sessi, breve, semplice, succoso. Due righe di Vangelo, la preghiera di preparazione, due punti brevi di meditazione, la risoluzione finale: tutto in tre paginette! E tutto dietro la guida di due grandi Santi e Maestri di spirito: S. Bonaventura e S. Ignazio.

Pubblicità Economica
L. 0.60 la parola: minimo 10 parole
Tassa governativa L. 1,80%: minimo cent. 25 per avviso - Tassa sull'entrata L. 2 % -
Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni.
ABITI su misura impermeabili soprabiti stoffe seterie pagamento mensile, Gianni Polato - Azeglio N. 46 Bologna.
A PREZZI MASSIMI compro Oro, Argento, Brillanti, Gioie, Marchesini, Via Marchesana 12 - Tel. 24523.
CASA DI SOGGIORNO al mare - Chiavari - (Genova) - per Signore, Signorine, Bambini; direttamente sul mare, L. 20 giornaliere. Direzione Via Boscovich N. 30 Milano.
ORO, ARGENTO, BRILLANTI! a prezzi massimi - compra ZANOTTI oreficeria FARINI 6 - Fa cambi - Ripara orologi.
ORO, argento gioie, compra oreficeria Drusiani, negozio Palazzo Modernissimo Bologna. (0102)
20-35 GIORNALIERE. Cercasi ovunque persone aventi ore libere, affidando facile produzione domicilio. Opuscolo gratis. Desiderando campioni lavoro rimetterci lire due. Stabilimenti MANIS Roma.

CURA RADICALE SCIATICA,
lombaggine, poliartriti, reumatismi, sinoviti, col metodo di
Fra Celestino Coati - Dott. Sisto Zancanaro
nella
CASA DI CURA BELLATI
in FELTRE (Belluno)

RECOARO TERME
Alt. m. 500 — Prov. Vicenza
RINOMATA STAZIONE DI CURA: acque efficacissime carbonico-ferruginose per le malattie del fegato, dello stomaco, dell'intestino e per le affezioni di anemie e nevrosi.
DELIZIOSO SOGGIORNO ESTIVO nelle Piccole Dolomiti - 150 alberghi e pensioni di ogni categoria.
RIDUZIONI FERROVIARIE del 50% da tutte le Stazioni.
INFORMAZIONI E PROSPETTI: Ufficio turistico — Azienda di cura - Recoaro T. - Ente turistico - Vicenza

Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre «L'Avvenire d'Italia»

Domenica 2 Giugno 1940 - XVIII

L'AVVENIRE D'ITALIA

Anno XLV - Numero 128

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

Leopoldo Re del Belgio rientra al Castello di Brusselle

accolto con gli onori dovuti al Sovrano

BRUXELLES, 1 sera

Leopoldo III, Re dei Belgi, è rientrato ieri al Castello Reale di Laeken, presso Bruxellex, dove, per ordine del Fuehrer, è stato ricevuto con gli onori dovuti al Sovrano. Il giorno 28 Maggio, al mattino, dopo aver consultato tutti i comandanti delle unità combattenti e in pieno accordo con il suo Stato Maggiore, Re Leopoldo III lanciava alle truppe belghe il seguente proclama:

«Soldati! *siete stati precipitati improvvisamente in una guerra di violenza inaudita e vi siete battuti coraggiosamente per difendere palmo a palmo il territorio nazionale. Spossati da una lotta ininterrotta contro il nemico, molto superiore di numero e di materiale, noi ci troviamo costretti alla resa. La storia dirà che l'esercito belga ha compiuto tutto il suo dovere e che l'onore è salvo.*

«*Questi rudi combattimenti e queste notti insonni non possono essere rimasti vani. Vi raccomando di non perdere coraggio e di comportarvi con dignità. Fate che il vostro atteggiamento e la vostra disciplina continuino a meritare l'ammirazione dello straniero. Nelle dolorose contingenze e nella immeritata disgrazia che vi colpisce e vi accascia, io non vi abbandonerò e veglierò sulla vostra sorte e su quella delle vostre famiglie.*

«Domani noi tutti ci rimetteremo al lavoro con la ferma volontà di risollevare la Patria dalle sue rovine. LEOPOLDO».

Gli ufficiali e i soldati consci da vari giorni della tragica, insostenibile situazione in cui era venuta a trovarsi l'Armata belga per la mancanza di efficaci aiuti da parte degli alleati e per l'abbandono della lotta da parte di quasi tutto l'intero corpo di spedizione inglese, accolsero con un unanime sentimento di soddisfazione la decisione umanitaria adottata dal Sovrano. Il fuoco cessò immediatamente, salvo che nel settore di Dixmude dove, alcuni elementi motorizzati inglesi, costrinsero i soldati belgi a battersi sino a mezzogiorno sotto la minaccia delle mitragliatrici puntate alle spalle delle truppe e che fecero anche funzionare trucidando oltre 150 soldati.

Durante tutta la giornata e la notte di ieri e di oggi, le strade belghe che provengono dalla zona di operazioni hanno visto un interminabile triste corteo di soldati disarmati e di decine di migliaia di profughi tornare verso la capitale e le città natali, trasportati su autocarri, su veicoli militari e persino su cannoni autocarrati. La popolazione, in maggior parte donne, vecchi e fanciulli, si accalcava lungo le strade per porgere un commosso saluto ai reduci di tanta odissea.

Le truppe tedesche cercavano in ogni modo di venire in soccorso dei soldati belgi e dei profughi. Innumerevoli testimonianze di soldati e di ufficiali reduci dal fronte di battaglia, dove da soli combatterono strenuamente durante cinque giorni e cinque notti, contro forze molto maggiori e meglio armate che decimarono e misero fuori di combattimento 100.000 uomini in sole 48 ore, hanno prodotto profonda impressione tra la popolazione ed aumentato il senso di generale risentimento contro i franco-inglesi che hanno saputo soltanto distinguersi per la loro crudeltà e per la diabolica opera di distruzione cinicamente perpetrata.

« A Menin 280 civili furono bombardati e trucidati dalle mitragliatrici durante il ripiegamento delle truppe inglesi. Sulla croce di legno eretta nel luogo ove è stato perpetrato l'orribile eccidio, si legge: « furore britannico». Ufficiali di Stato Maggiore belga ci hanno dichiarato che gli alleati avevano abbandonato le truppe belghe. Il Capo di S. M. della 10.a Divisione di Fanteria ha precisato che durante i momenti più critici delle operazioni, non erano mai stati sostenuti dagli anglo-francesi nè avevano mai visto apparecchi britannici controbattere quelli germanici che, volando a bassa quota, potevano impunemente mitragliare e bombardare le colonne belghe facendone strage. Tutti i soldati e gli ufficiali sono solidali con il loro Sovrano ed unanimi nel dichiarare che il mondo deve sapere la verità sulla capitolazione dell'Esercito belga.

« Essi sono indignati per i bassi, inqualificabili insulti rivolti al Re dalla stampa e dalle radio demomassoniche francesi e da alcuni asserviti fuggiaschi Ministri belgi e da pochi altri indegni rappresentanti dell'eroico paese. Le dichiarazioni di Pierlot e di altri Ministri sono commentati con disprezzo. Si osserva che se il Capo del Governo e i Ministri avevano del coraggio dovevano dimostrarlo restando tra i soldati come ha fatto il Re e non fuggire. Si aggiunge che Pierlot è un traditore e che, come tale, dovrebbe essere passato per le armi. La propaganda intensa quanto interessata della stampa francese contro la decisione del Sovrano belga aveva, in un primo momento, fatto breccia tra alcuni elementi strettamente legati, per parentela ed interessi, e per i loro noti sentimenti demomassonici, alla Francia. Oggi ritornati alle loro case, centinaia di migliaia di testimoni, diranno della condotta di Re Leopoldo e faranno luce e giustizia sulle inqualificabili accuse francesi ».

Il cratere mostra il disastroso effetto di una bomba aerea « Stukas » sopra una stazione belga

La Spagna rivendica
Gibilterra

MADRID, 1 sera.

La rivendicazione di Gibilterra da parte della Spagna assume di giorno in giorno carattere sempre più vasto agitando la massa popolare che ne rivendica la restituzione alla Madre Patria.

Stamane in diversi punti di Madrid colonne di cittadini di ogni categoria hanno improvvisato dimostrazioni al grido di «Gibilterra è nostra». La polizia è intervenuta sciogliendo i manifestanti.

Analoghe dimostrazioni vengono segnalate da molti centri di provincia.

Una nota dell' "Havas„
sulle operazioni

PARIGI, 1 sera

L'Agenzia « Havas » pubblica la seguente nota sullo sviluppo delle operazioni:

« Nel Nord le operazioni di ritirata delle truppe alleate verso il campo trincerato di Dunkerque sono continuate. Un certo numero di grandi unità dell'Armata del generale Prioux sono giunte nel campo trincerato e prendono ora parte alla sua difesa.

« Tuttavia una parte importante dell'Armata di Prioux non ha ancora potuto raggiungere il campo trincerato, e si ammette che la situazione di queste truppe diventa sempre più difficile.

« I tedeschi, non potendo attaccare il campo trincerato di Dunkerque per terra, hanno sferrato importanti bombardamenti aerei, hanno posto delle mine al largo del porto ed hanno inviato motosiluranti e torpediniere nella Manica. Tuttavia l'arrivo di munizioni e viveri e la partenza delle truppe superflue per la difesa di Dunkerque, si sono svolti in modo normale e con deboli perdite.

« Da ieri i tedeschi hanno aumentato la loro attività sulla Somme inferiore nel punto dove i francesi hanno costituito una testa di ponte sulla riva nord. Essi stanno provando la difesa francese in questa regione. I tedeschi hanno sferrato ieri su uno stretto fronte due attacchi.

"L'iniziativa è in nostro pugno„
scrive la stampa del Reich

BERLINO, 1 sera

Si dice che un generale tedesco abbia accolto due generali francesi fatti prigionieri dalle truppe nazionalsocialiste a la Chapelle con le seguenti parole:

«Signori, deploro di aver fatto la conoscenza in circostanze così sfortunate per voi. Mi permetto di dirvi che ho ammirato il coraggio di cui hanno dato prova le vostre valorose truppe».

Non è sul valore dei soldati che la stampa tedesca punta i suoi strali, ma sulla dichiarata superiorità dell'esercito del Reich.

«I nuovi avvenimenti provano — nota da parte sua la *Berliner Boersen Zeitung* — che le Forze Armate germaniche sono ora in grado di dominare l'aria e il mare sulla Manica. E' quindi ridicolo quanto scrive il generale Duval sul suo giornale, ossia che gli alleati stanno salvando il loro onore nella battaglia delle Fiandre».

Il critico militare del *Voelkischer Beobachter* scrive: « In questa campagna noi scorgiamo il logico svolgimento di una gigantesca operazione che, diretta da una volontà geniale, impone di continuo al nemico le proprie decisioni.

«Gli strateghi pennaioli di Parigi e di Londra, i quali ora parlano di una offensiva di Weygand, ora di non si sa quale linea difensiva che egli preparerebbe, si illudono pure col nascondere a se stessi che l'iniziativa è in nostro pugno. Le illusioni del nemico sono state spesso il fondamento delle vittorie germaniche e ciò si verificherà anche in seguito».

Le Fiandre, si dice a Berlino, sono costate a Parigi 20 Divisioni di truppa scelta. Altrettante sono immobilizzate dalla linea Maginot, non meno sono ferme ai confini italiani. Sulla Somme e sull'Aisne i francesi metteranno le Divisioni rimanenti, cioè una cinquantina.

La Francia è sola con queste truppe a sostenere l'urto di un nemico superiore sotto tutti gli aspetti: in numero, in armamento, in aviazione.

Insomma a stare ai calcoli di taluni giornali, contro nove milioni di tedeschi che si spanderebbero in terra di Francia, i francesi potranno opporre sull'ultima loro linea difensiva tre milioni di soldati. Uno contro tre!

I circoli militari germanici si dimostrano pienamente fiduciosi.

Riassumendo i principali vantaggi ottenuti in questi ultimi giorni, l'alto ufficiale tedesco così ha terminato la sua illustrazione ai rappresentanti della stampa estera:

1) I porti della Manica sono occupati dalle truppe tedesche che si trovano in tal guisa l'Inghilterra a portata di cannone;

2) La linea Maginot ha perduto qualsiasi valore strategico e l'esercito francese dovrà affrontare le Armate del Reich su una linea di difesa improvvisata.

3) La capitolazione dell'esercito belga ha tolto a Parigi e a Londra il loro ultimo alleato.

4) La pressione del contro-blocco germanico sull'Inghilterra si accresce in misura che è ancora difficile calcolare.

5) Le truppe alleate sono ormai convinte che il loro materiale è inferiore a quello della Germania.

Drammatica avventura
di aviatori tedeschi in territorio francese

BERLINO, 1 sera

Il 10 maggio, durante il viaggio di ritorno da una incursione compiuta contro l'areoporto di Calais, un apparecchio «Junker» germanico era costretto ad atterrare da una squadriglia di caccia francesi.

Uno dei componenti l'equipaggio dell'apparecchio tedesco, ha fatto al «D. N. B.» le seguenti dichiarazioni:

« Appena atterrammo ci venne incontro una turba di gente che urlava e faceva fuoco disordinatamente. Fummo trattenuti prigionieri a S. Omar, per sei giorni. Al settimo giorno fummo condotti dinnanzi ad un tenente colonnello francese, per essere sottoposti ad interrogatorio.

Viceversa, senza che ci si rivolgesse domanda di sorta, ci furono strappati gli abiti e, tra i più sanguinosi insulti, fummo schiaffeggiati e malmenati. Dopo altri sette giorni di prigionia, fummo condotti a Boulogne, e da qui a Calais, marciammo insieme con tutta la popolazione civile che veniva costretta dai soldati, bajonetta in canna a sgomberare la città.

Germania e Jugos'avia
mantengono un' imponente mole di scambi
La giornata del delegato sovietico a Belgrado

BELGRADO, 1 sera

In occasione della chiusura dei lavori del Comitato economico permanente jugoslavo-tedesco, il Ministro degli Esteri jugoslavo Markovic ha dichiarato che le trattative intercorse assumevano un grande interesse per il fatto che il Reich assorbe più del 45 per cento delle esportazioni jugoslave e copre più del 54 per cento delle importazioni. Ha messo in rilievo che le trattative si sono concluse in modo favorevole grazie all'atmosfera amichevole nella quale si sono svolte, e che sono state adattate alle condizioni economiche attuali.

Il Ministro degli Esteri ha aggiunto che le basi essenziali degli scambi e il sistema di pagamento sono gli stessi in vigore fino ad oggi.

Le disposizioni contenute nel protocollo firmato sono state adattate alle condizioni attuali degli scambi fra i due paesi.

Intanto il Ministro sovietico Lautentieff è stato ricevuto dal Principe Reggente Paolo di Jugoslavia, ed ha avuto un colloquio col Ministro degli Esteri Markovic. Su tale colloquio non è stato diramato nessun comunicato, ma si ritiene sia stata discussa l'attuale situazione commerciale.

Nuove restrizioni in Francia
sul consumo della benzina

PARIGI, 1 sera

Il Governo ha deciso di portare nuove restrizioni sul consumo della benzina per la popolazione civile.

A partire da oggi il prezzo della benzina sarà aumentato di altri 0,80 cent. al litro e la quantità ridotta al puro indispensabile.

Furiose tempeste
sulle coste dalmate

BELGRADO, 1 sera

Furiose tempeste si sono scatenate lungo le coste dell'Adriatico. Quattro barche da pesca si sono capovolte presso l'isola Hvar. I pescatori che erano a bordo hanno potuto salvarsi raggiungendo a nuoto la terraferma.

La perdita della "Curlew„

LONDRA, 1

Un comunicato dell'Ammiragliato annuncia la perdita della nave «Curlew» in seguito a bombardamento aereo nemico, avvenuto giorni or sono al largo della costa settentrionale della Norvegia. Durante le recenti operazioni coronate da successo, nella regione di Narvik, dice il comunicato, le navi furono costantemente impegnate a bombardare le posizioni nemiche, a proteggere le regioni occupate della costa e i convogli. Nel corso di continue azioni aeree, parecchi velivoli nemici sono stati distrutti. Causa angusti passaggi obbligati, perdite occasionali da parte nostra sono state inevitabili. E' appunto nel corso di queste difficili operazioni, che la nave «Curlew» è stata bombardata ed affondata. Si lamenta la perdita di 4 ufficiali e 5 uomini dell'equipaggio. La «Curlew» era una vecchia nave scuola varata nel 1917, trasformata in Incrociatore ausiliario. Era armata con 10 cannoni antiaerei da 100 mm. e con 10 cannoni di minore calibro. Aveva una velocità di 29 nodi e un equipaggio di 400 uomini.

Cripps in viaggio per Mosca

ATENE, 1

Sir Tattford Cripps inviato straordinario britannico in Russia, che si trova qui da due giorni a causa della nota divergenza tra Londra e Mosca è partito per la capitale russa in qualità di ambasciatore.

La Missione giapponese a Torino

TORINO, 1

E' giunta la Missione di amicizia Giapponese ricevuta alla stazione da tutte le autorità e gerarchie cittadine.

Lungo tutto il percorso fino all'albergo, la Missione ha ricevuto il caloroso saluto di migliaia di iscritti alle organizzazioni fasciste che sventolavano bandierine giapponesi e inneggiavano all'amicizia italo-nipponica.

Il più grande aereo del mondo
sulla linea Mosca-Caucaso

MOSCA, 1 sera

Da alcuni giorni sulla aviolinea Mosca-Caucaso, è entrato in servizio il più grande aeroplano del mondo, del peso di 46 tonnellate, e che dispone di 64 posti per passeggeri, con un equipaggio di 10 uomini.

La lunghezza del velivolo è di 34 metri, la larghezza tra le due ali è di 64 metri. Il velivolo è dotato di 6 motori con un complesso di forza motrice di 8 mila HP e può sviluppare la massima velocità oraria di 300 km. La distanza fra Mosca e il Caucaso, di 1553 km con scalo a Rostov e Karkov è stata coperta nel primo viaggio, in ore 7.42.

Ultime vaticane

Gli auguri del Sacro Collegio per l'onomastico del Santo Padre

CITTA' DEL VATICANO, 1

Domani, come annunciato, in occasione dell'onomastico del Santo Padre, alle ore 10, i Cardinali si recheranno a presentargli gli auguri. Il S. Padre riceverà pure, seconda la consuetudine, la Presidenza del Circolo di S. Pietro.

Udienze Pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 1

Il Santo Padre ha ricevuto, in private udienze:

S. Em. il Card. Rossi, Segretario della Congregazione Concistoriale.

Mons. Filippi, Arcivescovo di Monreale.

Mons. Savino, Pro Presidente della Pontificia Accademia Ecclesiastica.

S. E. De Yanguas Meshia Visconte De Santa Calra De Aved'llo, Ambasciatore di Spagna.

La Superiora Generale delle Suore della Sacra Famiglia.

La Superiora Generale delle Figlie di Nostra Signora al Monte Calvario.

La Principessa di Piemonte a Viareggio
a Apuania e Carrara

VIAREGGIO, 1

Accolta da fervide dimostrazioni è qui giunta la Principessa di Piemonte che ha ispezionato il Comitato locale della Croce Rossa, ha visitato la sede dell'Opera maternità e infanzia trattenendosi in mezzo ai bimbi del nido, e quindi si è recata all'Ospedale civile, soffermandosi al letto degli ammalati più gravi, avendo per tutti parole di conforto. La Principessa è poi partita per Apuania.

APUANIA, 1

La Principessa di Piemonte compiva stassera una improvvisa ispezione alla sede della Croce Rossa e visitava la Casa della madre e del bambino. La cittadinanza le improvvisava una affettuosa dimostrazione.

Recatasi successivamente a Carrara la Principessa visitava la sede dell'Istituto fascista di pubblica assistenza e l'annesso sottocomitato della Croce Rossa. Frattanto si concentrava grande folla che le rivolgeva vibrante dimostrazione di simpatia.

Cronaca sportiva

Il concorso ippico ai Giardini Margherita

Premio S. Luca L. 5000 (potenza). I. Cap. Gutierrez su Torno. — II. Cap. Conforti su Volante II. — III. Ten. Mauzin su Adamone.

Premio Maria Lodovica (precisione) L. 2000.

I. Contessina Sassoli su Nadir II. — II. Contessina Sassoli su Nuovo Fiore. — III. Sig.ra Bruni su Fra Diavolo.

Stasera all'Arcoveggio

I. Ore 21,10 — « Premio Podgora » — L. 6000; m. 2100: Bibiem, Orlanda, Capitano di Ventura, Ascot, Piccolo Marat, Faedo.

N. F.: Faedo - Bibiem.

II. Ore 21,35 — « Premio Montello » — L. 5000; m. 1620: Antonello, Viri, Ciorindo, Felix, Mila, Alata; m. 1640: Ebro, Selvaggia, Gommiam, Betolo, Silvano, Lorenteggio, Darma.

Abbuono di m. 20 ai cavalli guidati da allievi.

N. F.: Darma - Betolo.

III. Ore 22 — « Premio Hermada » — (ascendente) - L. 6000; m. 2000: Sonagliera; m. 2020: Aminuccia; 2040: Guglielmina, Brama; 2060: Silvarosa, Cherubina, Martignone; 2080: Ilonka, Gigiotta; 2100: Morelita, Temporalesca.

N. F.: Cherubina - Ilonka.

IV. Ore 22,25 — « Premio Nervesa » — L. 6000; m. 2000: Magatteno, Diabolico, Salvatore; m. 2020: Mercurio, Ragno, Serto; m. 2040: Pioniere, Rogo; m. 2060: Cesareo, Ali.

N. F.: Magatteno - Mercurio.

V. Ore 22,50 — « Premio Vittorio Veneto » — L. 25.000; m. 2400: Bressanone; m. 2420: Tormenta, Vindice, Fontebella, Forum Livi, Prometeo, Petrucchio; m. 2440: Ciclopico, Sovrano.

N. F.: Sovrano - Bressanone.

VI. Ore 23,20 — « Premio Montenero » — (discendente) - L. 12.000; (prima divisione) - L. 6000; m. 1640: Vecchia Guardia; m. 1660: Alessandra, Orfeo, Fadalto, Doge; m. 1680: Fariseo, Fra Galdino, Ragno, Tiziana; m. 1700: Antenora, Avesella, Cesareo, Capriolo, Nimiti; m. 1720: Finarium Great.

N. F.: Doge - Tiziana.

VII. Ore 22,45 — « Premio Montegrappa » — L. 7000; m. 2000: Baruffa, Mala, Fior di Rosa, Clea; m. 2020: Febo, Cilicia; m. 2040: Pallade, Bucefalo, Gran Pilastro.

N. F.: Fior di Rosa - Gran Pilastro.

VIII. Ore 0,10 — « Premio Montenero » — (discendente) - L. 12.000; (seconda divisione) - L. 6000; m. 1660: Axum, Canio, Frontino, Ricupero; m. 1680: Diavolone Jockey, Erota, Augustus, Brillante, Gargallo; m. 1700: Brilli Peri, Ali, Fior di Rosa, Guttadauro, Peter Bingen.

N. F.: Guttadauro - Frontino.

Doppi al Totalizzatore: 3.a-5.a e 6.a-8.a Corsa.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Società Anonima « Avvenire d'Italia » Stabilimento Tipografico

La caramella al RABARBARO CHINESE MERA & LONGHI - VARESE è preferita dagli artisti

PORRETTA TERME

Stazione idroclimatica ideale di mezza montagna per

CURA E VILLEGGIATURA

SORGENTI SALSOIODICHE - SORGENTI SOLFOROSE

Alberghi di ogni categoria - Soggiorni a fortaits